Giovedì 22 Ottobre 1931 - IX

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 251

Abbonamenti: *Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine*

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—

Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Il Direttorio dei Granatieri ricevuto dal Duce

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione Nazionale Granatieri, presentatogli dal presidente Beretta e composto dei signori vice presidenti generali Paolo Anfossi e colonnello Brugnoli, segretario generale capitano Moretti, membri cap. avv. Laccetti Giuseppe, maggiore Giacoletti Francesco, tenente Cerani Bimbo, ten. Povara Amanzio, generale Pirzio Biroli, granatiere Bedeschi Bruno. Il presidente Beretta ha porto al Duce a nome di tutte le vecchie guardie d'Italia, un vibrante saluto esponendogli nel contempo lo stato di efficenza della associazione. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha aderito alla richiesta rivoltegli dal Direttorio di dare il suo alto patrocinio alla prima adunata nazionale che avrà luogo a Roma nel primo decennale della Rivoluzione.

La Regina Madre d'Olanda a Milano

MILANO, 22. — La Regina Madre d'Olanda, che da qualche settimana dimora in forma privata a Varese, da dove si è recata a visitare i laghi di Como e Maggiore, è venuta oggi a Milano recandosi a visitare il Duomo ed i maggiori monumenti cittadini. La Regina Emma, che era accompagnata dal gentiluomini della Corte, si è anche recata alla Biblioteca Ambrosiana ricevuta dal Prefetto on. Galbiati, e soffermandosi a lungo ad esaminare documenti e cimeli, molti dei quali riferentisi alla storia d'Olanda. L'Augusta Ospite in serata è ripartita per Varese.

Il corso di cultura coloniale

ROMA, 21. — Nell'intento di diffondere maggiormente la conoscenza delle nostre colonie e di dare in breve tempo una sufficiente istruzione coloniale specifica a coloro che vi sono chiamati od intendono svolgervi la propria attività professionale (ufficiali, impiegati, ingegneri, industriali ecc.) o che si preparano ai concorsi per gli uffici pubblici di carattere coloniale od affini, l'istituto coloniale fascista continuerà anche questo anno l'attività didattica già svolta in passato con il 9. corso di cultura coloniale che si inizierà il 5 novembre prossimo presso le sede centrale ed avrà la durata di 5 mesi.

Saranno poi aggiunte conferenze integrative su argomenti di più largo interesse coloniale visite a musei ecc.

Arnaldo Mussolini al Consorzio piem. per la pesca

VERCELLI, 22. — Dopo la cerimonia di insediamento della commissone direttiva dello stabilimento di piscicoltura agricola di Vercelli, il dott. Arnaldo Mussolini, rispondendo a un telegramma di devoto omaggio inviatogli dal presidente del consorzio piemontese ligure per la pesca dr. Moino, ha mandato il seguente telegramma confermante la propria attiva adesione al movimento promosso da S. A. R. il Duca di Genova:

« Ringrazio e sono lieto confermare propositi costante collaborazione mio giornale e stampa italiana vostra opera. Sicuramente vinceremo anche questa battaglia per la sempre crescente prosperità nostra

Rossoni commemora a Forlì il Martire Casalini

FORLI', 22. — Ieri sera al Teatro Comunale, gremito di popolo e di tutte le autorità, S. E. Rossoni ha celebrato il martire Casalini ed il sacrificio di Corridoni. L'oratore, presentato dal Commissario Federale on. Fossa, ha lungamente parlato della concezione economica e politica del Fascismo inquadrando nel suo discorso con un'alata presentazione dei due apostoli del Lavoro, della Patria e della Rivoluzione, ed indicando la loro vita ed il loro sacrificio come anticipazione della organizzazione sindacale del Fascismo, nonchè monito a durare nella prova e nelle opere secondo il comando del Duce per realizzare la potenza della Patria e determinare un nuovo indirizzo alle civiltà del mondo.

Il record di un piroscafo Quattro attraversate dell'Atlantico in meno di un mese

LONDRA, 22. — Il grande piroscafo « Aquitania » è giunto nelle prime ore di ieri a Southampton per tentare di stabilire il nuovo record facendo dietro-front e preparandosi a riprendere di nuovo il mare, verso Nuova York, in otto ore. In questo breve tempo deve prendere a bordo enormi rifornimenti di carbone, vettovagliamento e acqua. Il record di rapidità che vuole stabilire l'« Aquitania » terminerà il 3 novembre quando il piroscafo arriverà a Londra di ritorno dal suo presente viaggio. Questo significherà che il piroscafo avrà compiuto quattro traversate dell'Atlantico di 27 giorni

Vistoso premio per combattere un flagello

NAIROBI, 22. — Un premio di mille sterline è stato stabilito per chi saprà indicare il miglior metodo per combattere il flagello delle locuste che dal mese di gennaio in poi hanno causato per 300 mila sterline di danni nella sola colonia del Kenya.

Sepolte da migliaia di anni due lucertole son rinvenute vive fra strati di carbon fossile

VICTORIA, 22. — *Uno dei fatti più straordinari avutisi al mondo, è avvenuto in una miniera di carbone, recentemente scoperta in un vallone delle Montagne Rocciose. I minatori nel lavorare allo scavo del carbone, hanno rinvenuto in mezzo agli strati del fossile due lucertole che dovevano essere sepolte da tempo immemorabile, forse anche da migliaia di anni. Con la più grande meraviglia e sbigottimento le due bestioline hanno mostrato segni di vita. Una di esse è morta poco dopo aver fatto piccoli e languidi movimenti; ma l'altra sembra si aggrappi con maggior tenacia allo spirito vitale che ha conservato attraverso i secoli. Con la più grande cura la lucertola è stata tenuta in vita e mandata ad Ottawa dove sarà esaminata dagli scienziati.*

Due turisti vittime della montagna

LUCERNA, 21. — Da domenica scorsa non si è avuta più notizia di due turisti, certi Marty e Krauer, che erano partiti per scalare il Pizzo Grassen presso Tittlis. Due spedizioni di soccorso sono state inviate alla loro ricerca ed oggi, dopo lunghe perlustrazioni, i cadaveri dei due alpinisti sono stati trovati in un crepaccio profondo una cinquantina di metri.

L'anniversario di Trafalgar Eccezionale omaggio al monumento di Nelson

LONDRA, 22. — Una corona di fiori, raccolta nello scorso aprile agli antipodi, è giunta a Londra freschissima perchè conservata in un blocco solido di ghiaccio ed è stata deposta ieri, con un centinaio di altre, ai piedi del monumento a Nelson, in Trafalgar Square, nella ricorrenza del 126.o anniversario della famosa battaglia navale. La corona era stata inviata dalla Sezione della Lega Navale di Wellington. V'erano inoltre corone inviate dai Governi e dai popoli dell'India, dell'Australia, della Nuova Zelanda e di Terranova. Per tutta la giornata la folla ha sfilato dinanzi al monumento.

Il fallimento della Banca Deikmann Una seduta drammatica

COLONIA, 22. — Nel pomeriggio doveva aver luogo la prima riunione dei creditori della Banca Deikmann, recentemente fallita. La seduta si è aperta però in modo assai drammatico. E' stato infatti annunciato che il Presidente della Banca, Karl Deickmann, era morto improvvisamente pochi minuti prima per una « angina pectotris » fulminante.

Adunanze e Congressi

Il Congresso di ostetricia e ginecologia a Milano

MILANO, 22. — Al Congresso di Ostetricia e ginecologia, sono proseguiti in mattinata i lavori con dotte comunicazioni. Seguita con speciale interesse è stata la comunicazione del prof. Micheli, sub Commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, sull'attività svolta dell'Opera stessa nel campo della maternità ed infanzia dal 1926 al 1930. Il prof. Pestalozza ha infine espresso l'augurio che il Governo fascista prosegua nella sua magnifica opera umanitaria che darà sempre più brillanti risultati. Il prof. Alfieri ha riassunto la discussione proponendo un ordine del giorno approvato dalla assemblea col quale si plaude alla provvida e multiforme attività dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, mandando un plauso al R. Commissario dell'Opera stessa ed ai suoi collaboratori, ed auspicando l'estensione della benefica azione anche alle località ancor inadeguatamente provviste di opere assistenziali a favore della maternità. I congressisti si sono quindi recati in gita a Bergamo ove hanno visitato il nuovo ospedale fornito di un moderno reparto ostetrico e quindi a San Pellegrino, visitando quelle terme.

Nel pomeriggio a Milano ha avuto luogo la seduta di chiusa del congresso. Sono state prese alcune decisioni circa l'organizzazione della società e si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio di presidenza.

Scadendo per regolamento il professore senatore Pestalozza dalla carica di presidente della società, è stato chiamato per acclamazione a sostituirlo il prof. Emilio Alfieri della R. Clinica Mangiagalli di Milano. Al sen. Pestalozza ed al nuovo presidente i congressisti hanno tributato affettuose manifestazioni di omaggio. A vice presidenti sono stati nominati il sen. Pestalozza ed il prof. Bertino di Padova.

Per il prossimo congresso è stata scelta come sede la clinica di Palermo.

Il Congresso orto-frutticolo piemontese

TORINO, 22. — Il primo congresso orto-frutticolo piemontese si è inaugurato oggi nel salone del Consiglio dell'Economia, affollata di autorità e personalità, sotto la presidenza del prof. Remondino. Il Podestà ha porto il saluto di Torino ai convenuti ed ha lodato gli organizzatori del congresso del quale esalta l'utilità, per l'incremento dell'ortofrutticoltura in Piemonte. Indi il prof. Remondino a nome di S. E. il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato aperto il congresso.

Hanno parlato il dott. Dorio Guzzini della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, il prof. Norcn e l'on. Vezzani ai quali ha risposto il relatore.

Affollata benefica riunione a Milano

MILANO, 22. — Nella nuova sede della Federazione Pravinciale Fascista dei Commercianti, in Piazza San Sepolcro, si è tenuta oggi una affollata adunanza, con l'intervento del Segretario Federale console Brusa, il quale ha ricordato come nello stesso palazzo, ora interamente rimodernato, venivano fondati da Benito Mussolini i Fasci di Combattimento, traendo motivi per illustrare, tra gli applausi dei convenuti, l'opera grandiosa che ha compiuto il Fascismo sempre in cammino sotto la guida del Duce. Nella riunione la Federazione ha fra l'altro deciso di devolvere la somma di lire 100.000 per l'azione di assistenza invernale, istituita dal Regime.

Il Direttorio dell'Alleanza del Libro

MILANO, 22. — Sotto la presidenza dell'on. Alfieri, nella nuova sede dell'Alleanza Nazionale del Libro, ha avuto luogo l'adunanza ordinaria annuale del Direttorio nazionale dell'Istituzione. Il consigliere delegato prof. Pollini ha esposto il rendiconto finanziario dell'esercizio 1930-31 che è stato approvato e ha fatto poi una completa relazione sull'attività svolta dall'Alleanza, prospettando i risultati conseguiti ed il programma di lavoro per il nuovo anno sociale.

S. E. Alfieri dopo aver riconfermato le direttive che devono presiedere nell'anno decimo all'opera propagandistica in favore della diffusione del libro buono, bello ed utile, ha espresso il suo compiacimento per quel che è stato fatto, per i risultati ottenuti, traendone i migliori auspici per il futuro, sicuro di poter contare sull'opera sollecita ed appassionata del Direttorio, opera che varrà a guadagnare all'Alleanza nuova, le più numerose simpatie, rendendo così possibile assolvere interamente i suoi compiti in favore della cultura italiana che è poi anche bene economico nazionale.

Il conflitto per la Manciuria

La Cina rimette ogni decisione a Ginevra

Nuovi combattimenti in corso

NANCHINO, 22. — *E' stata pubblicata la risposta del Governo cinese alla nota direttagli dalle grandi Potenze, relativa al Patto Kellogg. Il Ministro degli Esteri rinnova le accuse contro il Giappone per la violazione delle leggi internazionali e degli altri accordi e per l'attacco ingiustificato contro Mukden e altre città. La nota cinese mette poi in rilievo il desiderio costante della Cina di affidare la soluzione del problema alla Società delle Nazioni senza riserve, nella convinzione che il Giappone si renderà conto dei suoi doveri legali e morali verso la civiltà umana. Da ultimo, il Governo cinese esprime la decisione di persistere nei suoi sforzi verso la soluzione pacifica di tutte le questioni e la sua premura nel portare al Consiglio della Società delle Nazioni tutto il suo aiuto per studiare un sistema permanente che assicuri d'ora in avanti l'osservanza effettiva di una politica pacifica nell'estremo oriente.*

Le banche riaperte in Manciuria

PECHINO, 22. — *Le banche della Manciuria si sono riaperte sotto severe restrizioni delle autorità militari giapponesi; le operazioni delle banche possono essere sospese da un momento all'altro e la nomina di tutti i funzionari delle banche deve essere subordinata all'approvazione delle autorità le quali proibiranno qualsiasi operazione bancaria che possa arrecar danno agli interessi dell'esercito giapponese.*

Combattimenti in corso

TOKIO, 22. — *Secondo un telegramma proveniente da Mukden, la guarnigione giapponese combatte in condizioni difficili contro un reparto di truppe cinesi, forte di duemila uomini, presso Tsiang, lungo la ferrovia del sud della Manciuria. Rinforzi giapponesi vengono inviati in tutta fretta in quella direzione.*

Si assicura però che i duemila soldati che hanno attaccato i giapponesi non sarebbero che degli avanzi dell'esercito manciuriano che precedentemente i giapponesi avevano respinto dalle sue posizioni.

I banditi cinesi massacrano i soldati

TOKIO 22. — *I giornali hanno da Mukden: Dei banditi hanno fatto la loro comparsa a Cen-Ca sulla linea ferroviaria che collega Cien-Cia e Tung-Liao. Essi hanno fatto deragliare un vagone blindato giapponese distruggendo parte della linea ed hanno aperto il fuoco contro il vagone stesso. Cinque soldati giapponesi che facevano una ricognizione nel distretto sono stati fatti prigionieri e massacrati dai banditi. Un altro vagone blindato inviato in soccorso dei soldati è stato rovesciato ma non si sono avute vittime. Gli impiegati di diverse stazioni della linea ferroviaria sono fuggiti. Il traffico è sospeso.*

Continua il boicottaggio contro i giapponesi

TOKIO, 22. — *L'Agenzia "Rengo" riceve da Wuhu che il Prefetto di quella provincia ha inviato a tutte le amministrazioni della Posta sotto la sua autorità, una circolare con la quale annuncia che i funzionari che adopereranno prodotti giapponesi sarebbero destituiti e che i civili colpevoli dello stesso reato sarebbero privati dei loro diritti.*

Secondo informazioni provenienti dalla ferrovia orientale, il signor Karacan, Commissario aggiunto agli Affari Esteri dei Sovieti, ha deciso di inviare in Manciuria una Commissione d'inchiesta. Detta Commissione sarebbe presieduta da Karacan stesso o da un membro del Commissario aggiunto agli Affari Esteri.

I soldati cinesi a Mukden hanno chiesto alla Banca governativa di Hiso-Pio il versamento di centocinquanta mila dollari d'argento.

Le comunicazioni fra Fu-Chun e Tung Hua-Hai sono interrotte dal giorno sedici. Si suppone che i fili siano stati tagliati dall'esercito cinese.

Le isole Salomone devastate dal terremoto

LONDRA, 22. — Il Segretario alle Colonie ha ricevuto un telegramma dell'Alto Commissario per il Pacifico occidentale in cui si danno notizie intorno al grave terremoto avvenuto nella regione centrale ed orientale dell'Isola Salomone. Il danno non è stato grave nella parte centrale dell'Arcipelago, ma nell'isola Christobal il terremoto è stato seguito da maremoto che ha distrutto 18 villaggi indigeni. Si calcola che i morti siano stati una cinquantina. Si ritiene che l'epicentro del cataclisma sia stato in prossimità dell'isola Brennel, che è una delle isole più a sud del gruppo.

Notizie in breve

UN ALUNNO DELLA SCUOLA ELEMENTARE di Torino, il ragazzo Felice Buratto, i cui parenti non erano in grado di compargli la divisa di Balilla, scriveva nei giorni scorsi una lettera al Duce nella quale esponendo le ristrettezze della sua famiglia esprimeva il rammarico di non poter indossare la divisa dei bimbi italiani. Prontamente il Capo del Governo dava disposizioni affinchè il desiderio tacitamente espresso dal ragazzo torinese venisse accontentato e ieri mattina la direttrice della scuola consegnava al Buratto una fiammante divisa di Balilla tra i festosi alalà al Duce di tutta la scolaresca.

SONO GIUNTI A MALTA 200 congressisti della Dante Alighieri con a capo l'on. Filippo Mezzi. Al loro sbarco i congressisti sono stati salutati dal R. Console generale d'Italia, dal Segretario del Fascii e dalla notabilità della colonia. Essi hanno visitato i principali monumenti dell'isola accolti ovunque da simpatiche manifestazioni e sono stati quindi ricevuti nella sede del Fascio. Il ricevimento improntato al più fraterno cameratismo si è chiuso con una vibrante dimostrazione all'Italia, al Re, al Duce.

IL SECONDO CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMNICA diretta dal maestro Bernardino Molinari ha ottenuto a Praga un grande successo con l'esecuzione in programma che comprendeva la nona sinfonia di Bethoven e composizioni del Corelli. Il pubblico che gremiva il teatro ha tributato calorose ovazioni al maestro Molinari.

E' STATO DICHIARATO IN ARRESTO a Los Angeles (America), il dott. W. C. Judd, marito della signora Winnia Ruth Judd che la polizia sta ricercando quale autrice dell'assassinio di due donne i cui cadaveri furono scoperti alla stazione di Los Angeles rinchiusi in un baule dal quale usciva il sangue. La signora Judd che conta 27 anni è scomparsa da alcuni giorni. Essa era segretaria dell'Ospedale di Phoenix nell'Arizona, dove erano pure impiegate le due assassinate, signora Anies Ne...oy ed Edvige Samuelson.

I RAPPRESENTANTI DI 19 PAESI AMERICANI hanno inviato un messaggio collettivo alla Bolivia ed al Paraguay invitando caldamente le due nazioni a negoziare un patto di non aggressione riguardo alla questione del confine del Cacho.

ALTRI SEI DEI 27 OPERAI che erano rimasti feriti l'altro giorno in seguito all'esplosione di grisou nella miniera « Moncenisio » in Germania, sono morti. Il totale delle vittime ascende così a 15.

La visita di Laval Washington per il risollevamento economico

LONDRA, 22. — La « Reuter » ha da Washington:

Riguardo alla visita di Laval si dice che gli Stati Uniti ritengono di non poter fare promesse riguardo alla sicurezza della Francia o di qualche altra Nazione europea. Si crede che la sola base di conversazione fra Hoover e Laval, sarà il risollevamento economico mondiale sotto tutti gli aspetti. Riguardo ai debiti di guerra, la capacità di pagamento rimane sempre la comune misura presa in considerazione dagli Stati Uniti. Stimson ha inviato per radiotelegramma a Laval a nome del popolo americano un cordiale dispaccio di benvenuto. Laval ha risposto esprimendo la speranza che la sua visita rafforzerà la cooperazione franco-americana per il bene del mondo.

L'Ambasciatore americano a Parigi, Walter Edge, partito ieri dalla Francia per l'America, dovrebbe essere di ritorno a Parigi in dicembre. E' corsa recentemente la voce che egli si sarebbe dimesso dalla carica per prendere in Senato il seggio lasciato libero dalla morte di Morrow con la possibilità di essere nominato vicepresidente della Repubblica nell'anno prossimo. Si assicura tuttavia che il signor Edge preferisce restare a Parigi; ma la decisione definitiva dipenderà probabilmente dal signor Hoover.

Propaganda elettorale in Inghilterra I droghieri ed i disturbatori afflitti

LONDRA, 22. — Come in tutte le elezioni generali inglesi, anche in quelle presenti vi è una quantità di gente la cui gioia nella vita è di lanciare improvvisamente ai candidati, specialmente a quelli novellini, qualche domanda che li ponga in imbarazzo e li lasci muti, facendo perdere loro il filo del discorso. E' famosa in Inghilterra fra le altre: « Che cosa disse Gladstone nel 1859? ». Ve ne sono anche di più insulse che però pronunciate a bruciapelo non mancano mai di avere il loro effetto. Disgraziatamente per loro però sta per finire anche l'epoca degli interruttori di professione. Non meno di 1300 comizi all'aria aperta saranno infatti tenuti in questa settimana nella Gran Bretagna, ed in essi al posto del banco degli oratori sarà uno schermo ed un altoparlante: per mezzo del film sonoro sarà così possibile sentire dappertutto discorsi di Stanley, Baldwin, Mac Donald, Sir John Simon e di altri famosi oratori.

Gli interruttori di professione ne sono desolati perchè evidentemente non vi è gusto fare delle domande imbarazzanti ad uno schermo che continua impassibilmente a parlare, e minor soddisfazione vi è anche a gettare uova marce contro lo schermo, mentre la voce stridula dell'altoparlante continua fino a che la pellicola sia finita.

Certamente questa novità del film parlante politico ha tolto ai comizi elettorali molte delle antiche attrattive e gli intraprendenti droghieri che per scopo elettorale avevano messo da parte una quantità di uova di discutibile freschezza, troveranno probabilmente che la richiesta quest'anno è diminuita.

Intanto il diluvio della letteratura elettorale non diminuisce e si calcola che non meno di 50 milioni di circolari di ogni genere saranno distribuite dai portalettere, tutte quante esenti dalla tassa postale.

Stampatore comunista condannato in Inghilterra

LONDRA 22. — William Thomas Wilkinson, stampatore del giornale comunista « Daily Worker », è stato condannato dalla Corte Old-Bailey, a nove mesi di carcere.

Durante la recente agitazione dei marinai per la riduzione delle paghe, il Wilkinson aveva sostenuto nel suo giornale che tutti i soldati e marinai avrebbero dovuto opporsi a tale riduzione. Già altre volte egli aveva avuto a che fare col Tribunale che lo condannò a 250 sterline di multa per attacchi all'Alta Corte di Giustizia.

Cronaca Pordenonese

Pordenone

ASSISTENZA INVERNALE AI DISOCCUPATI

Il signor Romano Sacilotto ha versato nelle mani del signor Podestà lire 250 a favore dell'Opera di assistenza invernale per i disoccupati.

La simpatica iniziativa del signor Sacilotto va rilevata con la certezza che sarà largamente seguita dalla cittadinanza. Così l'opera umanitaria voluta dal Governo Nazionale potrà esplicarsi in modo efficacemente benefico.

DOPOLAVORO DI PORDENONE

Sono ancora giacenti alcune tessere del 1931. Si invitano perciò gli interessati a curarne il ritiro. Presso l'incaricato alla sede trovansi pure i distintivi ed i tagliandi per le riduzioni teatrali.

CRONACA MINUTA

— I carabinieri provvidero al fermo per misure di P. S. di certo Giovanni Godina di Sebastiano di anni 26 da Cordignano.

— La Benemerita ha elevato contravvenzione a tale Federico Puppin di Luigi, esercente di Cordenons, perchè alle 6.30 del mattino spacciava generi alcoolici. Anche Emanuele Geromin venne posto in contravvenzione perchè.... beveva liquori (nell'esercizio del Puppin) prima dell'ora stabilita.

— La sorte del Puppin è toccata pure all'esercente Alba Erminio fu Angelo.

— Cinquanta chilogrammi di granone sono stati asportati dal campo di tale Bidinost Domenico fu Antonio.

Prata di Pordenone

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

L'altro giorno si è costituito il Comitato di assistenza invernale ai disoccupati ed alle famiglie bisognose. Ne fanno parte i signori geom. Emilio Salice, Podestà; Olivo Ornonese, Vice Podestà; ing. Mario Marzin, Segretario Politico; Domenico Marzin, Attilio Brunetta, Marco Russolo, Giovanni Gasparini, Pietro Pujatti, Carlo Pujatti, Beniamino Battistella ed Olivo Santarossa.

Alle famiglie più abbienti il Podestà e presidente del Comitato ha diramato un caloroso appello per la raccolta delle offerte in generi ed in denaro.

Sacile

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

(21). — Ieri nel cortile delle scuole elementari di via degli Ettoreo, è stato inaugurato l'anno scolastico. Il R. Ispettore scolastico, il Direttore didattico, le autorità cittadine, gli insegnanti delle scuole medie ecc. e molti genitori, hanno presenziato la cerimonia tanto simpatica.

Dopo il canto degli inni patriottici da parte degli alunni, prese la parola il Direttore didattico prof. Pietro Giongo, il quale porse il saluto a tutti gli intervenuti e li ringraziò per l'adesione data. Il Direttore mise in rilievo l'opera della scuola per la formazione del cittadino.

Fece seguito il R. Ispettore che parlò del nuovo spirito informatore della scuola. L'oratore lodò la diuturna fatica degli insegnanti e rivolgendosi ai bambini indirizzò loro paterne ed affettuose parole d'incitamento. Infine, porse un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Le scolaresche quindi, in corteo, si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e poi con le autorità si recarono in Duomo dove è stata celebrata la Messa e l'Arciprete mons. Madussi disse brevi parole d'occasione.

NEO RAGIONIERE

Apprendiamo con compiacimento che il concittadino signor Celso Giongo, figlio dell'egregio prof. Pietro, Direttore didattico, ha conseguito in questi giorni il diploma di ragioniere e perito commerciale. — Congratulazioni.

GARA DI CALCIO

Domenica al campo sportivo di Viale Trento sarà ospite per un interessante amichevole incontro di calcio il forte undici dell'A. C. Sanpolo di Piave, che avrà di fronte la squadra concittadina dell'U. S. Sacilese.

L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI IL 28 OTTOBRE

Il giorno 28 ottobre, fatidica data della rinascita dell'Italia, verranno inaugurate in tutta Italia numerosissime opere che attestano la nostra alacrità e fattività.

Anche Sacile inaugurerà le sue opere.

Il Sanatorio è stato opportunamente ampliato con l'aggiunta di una nuova ala munita di spaziosa e ben aerata veranra per tutta la sua lunghezza.

In tutti gli ambienti dell'Ospedale sono state sostituite le impalcature in legno con ottima pavimentazione in « Silvenite ».

Anche il Manicomio è stato ampliato e reso una residenza meno dolorosa con opportune modifiche, con il risanare i terreni vicini e con l'apertura di ombrosi ed ampi viali pieni di piante resinose e di fiori.

Caneva di Sacile

LE FESTE CENTENARIE DELLA CHIESA

Domenica si sono svolti gli annunciati festeggiamenti in occasione del primo centenario della Chiesa parrocchiale che prima del 1831 aveva sede in Castello.

Il Vescovo diocesano S. E. Beccgato ha celebrato il Pontificale davanti a gran folla ed ha pronunciato una elevata omelia. Quindi amministrò la Cresima a moltissimi fanciulli e fanciulle.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, nella sala dell'Asilo si è tenuta in onore del Vescovo una riuscita Accademia musicale e di recite e nella piazza la banda di Cappella Maggiore, diretta dall'esimio maestro Al pago, ha svolto uno scelto programma musicale. Riuscitissima la pesca di beneficenza ed applaudito lo spettacolo pirotecnico.

S. Vito al Tagliamento

BUONA USANZA

Il signor Luigi Da Carta ha versato alla Società Operaia (pro fondo cronici) la somma di L. 87.50 quale importo a lui spettante dalla Società stessa per sussidio di malattia. Il Presidente, interpretando il sentimento dell'intero Consiglio, porge al benemerito oblatore, anche a nome dei beneficati, sentite grazie.

IN PRETURA

Pretore dott. Giulio Ronga — P. M. Pietro Battiston — Cancelliere Pietro D'Onofrio.

IMPUTATA DI FURTO

Elmironi Carlotta di Andrea, di anni 21, da Chions, è imputata di essersi impossessata, al fine di trarne profitto, di tre anelli con pietre preziose, di una spilla d'oro, di un portamonete contenente L. 1.50 e di un salvadanaio con L. 100, in danno di tale Antonio Morassutto. Il fatto avvenne in Chions il 20 giugno scorso. I testi Antonio Morassutto, Maria Morassutto, Maria Meneghin, Zanin Anelli e Cirillo Giuseppe carabiniere, escludono la colpevolezza dell'imputata e il Pretore assolve la Elmironi per non aver commesso il fatto.

CONTRAVVENZIONE

Venne elevata contravvenzione, perchè non ottemperavano alle leggi sociali, a tali Giovanni Soppelsa, Vittoria Pauletto, Sante Pauletto, Virginia Daneluzzi, Romilda Reginotto, Serafina Reginotto, Giuseppe Daneluzzi, Angelo Fiorenzato, Vittorio Resinato, tutti residenti a Cordovado.

*

Maria Vesatti in Stefanutti fu Luigi e fu Jeso Caterina, di anni 60, residente a S. Sabina di Sesto al Reghena, venne messa in contravvenzione dalla Società Friulana per la protezione degli animali perchè transitava lungo la strada San Vito-Gleris con una carretta tirata da un asino sferrato dei quattro piedi con gli zoccoli consumati quasi fino alla carne.

*

Venne pure elevata contravvenzione dai R.R. C.C. di Casarsa a Mattia Cancellier di Casarsa perchè con un'auto, non di sua proprietà, faceva servizio pubblico di noleggio senza aver pagato la relativa tassa.

Spilimbergo

IN PRETURA

Il 23 giugno scorso, verso le ore 11, trovandosi al Caffè Centrale, il signor Paolino Gerometta schiaffeggiava il signor Umberto Marin, impresario edile e Segretario politico di Valle d'Arzino.

Il risentimento del Gerometta era dovuto ad una rettifica a carico del padre che il signor Marin aveva fatto pubblicare sui giornali.

Il Gerometta è difeso dall'avv. gr. uff. Piero Pisenti ed il Marin dall'avv. Marin.

Il Giudice emette sentenza con cui assolve il Gerometta a sensi dell'art. 199 avendo il pubblico ufficiale dato causa al fatto eccedendo con atti arbitrali dai limiti delle sue attribuzioni.

Remanzacco

CORSO SERALE A TIPO AGRARIO

A cura della benemerita Società Umanitaria, lunedì 26 corrente, alle ore 7 di sera, sarà aperto un Corso complementare ad indirizzo agrario per adulti, diretto dal maestro Gelindo Silvestri. Saranno ammessi al primo anno del Corso quelli che hanno conseguito il certificato di terza elementare; al secondo anno del Corso quelli che hanno conseguito l'idoneità alla fine del primo anno. Il Corso avrà la durata di circa quattro mesi con un totale di 90 lezioni. Potranno essere iscritti soltanto coloro che danno affidamento di frequentare assiduamente l'intero Corso. Si avverte chiunque abbia interesse di approfittare di questo mezzo d'istruzione. Le lezioni regolari comincieranno il 27 p. v.

Carnera arrestato a Parigi

PER DISERZIONE DALL'ESERCITO FRANCESE

PARIGI, 22. — Primo Carnera è stato qui arrestato ieri sera, al suo arrivo dagli Stati Uniti. L'arresto è motivato con l'accusa di diserzione dall'esercito francese. Un comunicato della Polizia specifica che quantunque Carnera sia nato in Italia, egli ottenne regolarmente la naturalizzazione francese alcuni anni or sono. L'anno scorso egli venne pertanto chiamato a prestare servizio nel 153.o reggimento di fanteria di stanza a Strasburgo. Renitente alla leva venne dichiarato disertore.

CRONACA CITTADINA

Come Udine celebrerà il IX annuale della Marcia su Roma

Già abbiamo annunciato che per degnamente celebrare il IX Annuale della Marcia su Roma il 28 ottobre saranno inaugurate moltissime opere pubbliche volute dal Regime. Notiamo che la celebrazione assumerà un carattere di austerità per le disposizioni impartite da S. E. il Prefetto ing. Chiesa e dal Commissario Straordinario della Federazione Fascista Comandante on. Barenghi, i quali hanno voluto bandire tutte quelle forme appariscenti e superflue che mal si addirebbero al significato della celebrazione ed al momento in cui viviamo.

Da quanto apprendiamo la giornata celebrativa sarà aperta al Consiglio Provinciale dell'Economia da S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, che alle 9.30 consegnerà personalmente le polizze di assicurazione agli operai.

Seguirà la leva delle Giovani Italiane alle ore 10.45 nella Palestra di via dell'Ospedale, sarà loro consegnato il labaro del quale sarà madrina la mamma del primo Martire Fascista di Udine.

Alle ore 11.30 con cerimonia semplice ma solenne, sarà posta la prima pietra della Casa del Fascio, che sorgerà su quel tratto di terreno che sta fra via Dante e via Carducci.

Prima di mezzogiorno sarà consegnato il labaro all'Amministrazione Provinciale: gli onorevoli Preside e Podestà di Udine elencheranno le opere compiute.

Verso le 12.30 sarà posta la prima pietra della Casa del Balilla: tanto in questa cerimonia quanto in quella per la Casa del Fascio, il pichetto d'onore sarà dato dalla Milizia Universitaria.

Molto opportunamente l'on. Barenghi si è riservato di spostare l'ora della posa della prima pietra della Casa del Fascio perchè tale cerimonia ed il sacro rito della benedizione si svolgono immediatamente dopo il discorso del Duce al popolo italiano da trasmettersi a mezzo di potenti altoparlanti installati sul piazzale.

Celebrazione IX annuale Marcia su Roma

In occasione del IX annuale della Rivoluzione delle Camicie Nere il Duce pronuncierà per radio un discorso nel quale fisserà le direttive per l'anno X.

Perchè il popolo e le camicie nere possano ascoltare direttamente la viva voce del Capo invito i Segretari Politici — avvalendosi delle disponibilità locali (O. N. D. - O. N. B. - A. N. C. - privati cittadini) — a disporre fin d'ora la installazione di apparecchi radio in località che si riterranno più convenienti, dando avviso al popolo ed ai fascisti.

L'ora del discorso sarà indicata con altro comunicato.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del P. N. F.
Com.te On. MARIO BARENGHI

Sulla macinazione
Una circolare di S. E. il Prefetto

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

« Ad integrazione delle norme contenute nella circolare prefettizia 28 agosto 1931, N. 3256 inserita nel Bollettino Atti Ufficiali, si comunica la seguente nuova circolare del Ministero delle Corporazioni 29 settembre 1931, N. 100, concernente la misura della tassa governativa di licenza per l'esercizio di molini di terza categoria, con preghiera di portarla a conoscenza degli esercenti interessati.

« A seguito delle disposizioni contenute nella circolare N. 99, in data 18 agosto u. s., è stato chiesto da qualche ufficio quali criteri debbono essere eseguiti per l'applicazione della tassa di licenza di macinazione in confronto dei molini classificati nella terza categoria di cui alla circolare 43, del 1. dicembre 1928.

« E' evidente che i molini a palmenti, o, comunque, a bassa macinazione, i quali, avvalendosi della concessione loro fatta con la suddetta circolare 99, procedano allo abburattamento ed al commercio delle farine di frumento da essi prodotte, sono da equipararsi a quelli della categoria superiore.

« A tali molini, pertanto, dovrà essere applicata la tassa di licenza di macinazione secondo le norme stabilite dalla lettera b) dell'art. 10 del R. D. Legge 1 2agosto 1927, numero 1580.

« Per i molini invece, che macinano esclusivamente il frumento a resa integrale per conto dei consumatori diretti, la tassa di licenza seguiterà ad essere applicata coi criteri fissati nella lettera a) del citato art. 10 ».

Offerta alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico

Il signor Broili cav. Sebastiano ha versato alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» l'importo di lire duecento. La Presidenza vivamente ringrazia.

Corsi serali

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» informa che sono aperte le iscrizioni — al primo e secondo corso — di lingua inglese, tedesca, francese e stenografia. Il termine per le iscrizioni è fissato per il 31 ottobre. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto in Piazza Garibaldi.

Partito Nazionale Fascista
Federazione Provinciale Friulana
Nomine

ISPETTORE DI ZONA AVIANO-MANIAGO

Ho nominato Ispettore per la Zona di Aviano-Maniago il camerata Terzo Giordani, decorato al valore, fascista del '21.

FASCIO DI AMARO

Nomino Segretario Politico del Fascio di Amaro il camerata Mainardis Dante Antonio fascista del '22.

Dispongo che a far parte del nuovo Direttorio della Sezione di Amaro siano chiamati i fascisti: Mainardis Alceste (Segretario amministrativo); Rainis Faustino; Zanella Antonio; Pozzi Leonardo.

Conferma di Podestà

Sono stati confermati in carica i seguenti Podestà: Giovanni Picotti per il Comune di Socchieve — Albino Coidessa per il Comune di Cavazzo Carnico — cav. Tommaso Tamburlini per il Comune di Amaro — Giuseppe Trusgnach per il Comune di Drenchia — Paolo Volpe per il Comune di Torreano — Lucio Rieppi per il Comune di Prepotto — Terzo Giordani per il Comune di Claut — Aldo Cocetta per il Comune di Bicinicco.

NOMINE

Con Regio Decreto 8 corrente il signor cav. rag. Radina Dereatti Leopoldo è stato nominato Podestà del Comune di Arta.

Il nuovo Presidente della Sezione Arditi

In base ad ordini emanati dall'on. Carlo Scorza, Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, in data odierna la Presidenza della Sezione Udinese dell'Associazione è stata affidata al Console Generale Ottavio Piazza, Comandante il 13.o Gruppo Legioni di Milizia.

Adunata ex Giovani Esploratori Italiani

Si invitano tutti gli ex appartenenti al Corpo dei Giovani Esploratori Italiani ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 24 p. v. alle ore 21 nei locali dell'Associazione «Volontari di Guera» (Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta San Giovanni) per importanti comunicazioni.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica il nuovo listino dei prezzi in vigore da oggi 22 ottobre.

Da esso rileviamo che il prezzo dell'olio d'oliva extra vergine è diminuito da lire 7.20 a lire 7 il litro, l'olio d'oliva fino da 6.80 a 6.60.

Il prezzo del riso è invece aumentato: riso maratello finissimo da lire 1.50 a lire 1.70 al chilogramma; riso gigante extra da lire 1.70 a 1.90, riso originario camolino extra da 1.30 a 1.50, riso originario brillato speciale da lire 1.35 a 1.55.

Il listino deve essere esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

Il capriccio della moda

A Parigi, per le Signore, si è lanciato il cappellino microscopico e civettuolo. E' carino, se i capelli che con grazia escono, sono bene ondulati ed accuratamente arricciati.

La sala da TOILETTE PER SIGNORA - RUGGERI - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 9 - I Piano - UDINE - si è specializzato in questa esigenza.

Un varo importante a Trieste
FACILITAZIONI FERROVIARIE

In occasione del varo del «Conte di Savoia», che si effettuerà il giorno 28 ottobre al Cantiere San Marco di Trieste, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, di S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni e delle alte gerarchie del Governo e del Partito, sarà effettuato un treno straordinario da Roma a Trieste. Il treno partirà da Roma (Termini) alle 17.25 del 27 e arriverà a Trieste alle 6.45 del 28.

Per le autorità ed invitati in partenza da Genova, Torino e Milano, saranno, se necessario, aggiunte apposite carrozze ai treni ordinari da essi prescelti.

Tutte le stazioni delle Tre Venezie sono state autorizzate a rilasciare nei giorni 27 e 28 corrente biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento, per Trieste, con validità di ritorno fino al giorno 29 ottobre.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 21 ottobre 1931-IX)

Udine: Ospedale Civile: indennità di buona uscita al barbiere Marcu — Udine: Amministrazione Provinciale: acquisto opera «Dal Nido Savoia al Trono d'Italia»; Costruzione del secondo tronco della strada Buttrio - Villanova del Judrio — Castions: Compenso per lavoro straordinario fatto dall'applicato di segreteria — Maiano: Modificazione al regolamento organico del personale — Reana del Roiale: Concessione compenso straordinario al segretario della Azienda elettrica ed acquedotto — Talmassons e Rive d'Arcano — Elenco strade vicinali — Pozzuolo: Contrattazione mutuo L. 167.000 con la Cassa D.D. P.P. per costruzione edifici scolastici in Terenzano e Zugliano — Pocenia: Istituzione servizio di economato — Rivignano: Rinnovazione e decurtazione dell'effetto cambiario con la Cassa di Risparmio — Tarvisio: Mutuo di L. 300.000 per esecuzione opere diverse — Gemona: Mutuo di L. 215.000 con la Cassa D.D. P.P. per costruzione scuole capoluogo e frazione Campagnola — Verzegnis: Anticipazione di Cassa — Mortegliano: Vendita aree di proprietà comunale — Lestizza: Convenzione col signor Gomboso Sostero circa relitto stradale — Morsano: Vendita relitti stradali — Arta: Svincolo cauzione lavori Rosta Cedarchis e Briglie Rio Ravedis — Malborghetto: Acquisto stabile Morocutti — Tarvisio: Ordinanza circa le buone regole di arte nelle costruzioni edilizie — Tarcento: Petri Carolina ved. Rossi: ricorso contro tassa famiglia (in parte) — Pinzano: Ricorsi Brosolo e Giovanni Clemente contro tassa cani — Cordenons: Assunzione spese per la mobilitazione fascista — Meduno: Vendita terreno comunale a Raffaello Placereani — Aviano: Acquisto macchina da scrivere — San Giovanni al Natisone: Concorso pagamento spese spedalità consumate da Maria Grattoni — Travesio: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità — Meduno: Autorizzazione a stare in giudizio contro Mazzaroli Angelo per ottenere lo sgombro di locali di proprietà del Comune — Dignano: Regolamento di polizia urbana.

Imposte comunali

Diamo l'elenco dei Comuni per i quali furono approvate, nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, le seguenti imposte:

Consumo: Polcenigo - S. Pietro al Natisone - Castions - Moggio - Codroipo - Lusevera - Rigolato - Frisanco - Talmassons - Palmanova - Magnano - Cavasso Nuovo - Cercivento - Morsano - Aviano - San Giovanni al Natisone.

Patente: Buttrio - Moggio - Budoia - Manzano - S. Pietro al Natisone - Vivaro - Precenicco - Palazzolo - Fontanafredda - Zuglio - Varmo - Chiusaforte - Marano - Remanzacco - Pasian di Prato - Resiutta - Spilimbergo - Povoletto - Palmanova - Morsano.

Macchine da caffè: Lestizza - Sedegliano - Tricesimo - Roveredo - Palazzolo - Ovaro.

Bestiame: Ovaro.

Cani: Castions - Ruda - Rigolato - Povoletto - Palmanova - Talmassons - S. Giorgio della Richinvelda - Prata di Pordenone - Reana - Gonars - Fiume Veneto - Sacile - Cassacco - Lestizza - Meduno - Sedegliano - Tricesimo - Roveredo - Pozzuolo - Ovaro.

Famiglia: Colloredo - Osoppo - Precenicco - Resiutta - Treppo Grande - Chiusaforte - Buttrio Marano - Frisanco - Palazzolo - Moruzzo - Pocenia - Zuglio - Varmo - Budoia - Dignano - Vivaro - Muzzana - Fontanafredda - Remanzacco - Platischis - Tricesimo - Vito d'Asio - Ampezzo - S. Giorgio della Richinvelda - Ovaro.

Vetture e domestici: Prata - Sacile - Coseano - S. Giorgio di Nogaro - Moggio - Chions - Basiliano - S. Quirino - Fontanafredda - Marano - Resiutta - Manzano - Remanzacco - Sesto al Reghena - Nimis - Bagnaria - Spilimbergo - Pasian di Prato - Buttrio - Dignano - Martignacco - S. Giovanni al Natisone - Palazzolo - Budoia - Varmo - Vivaro - Pocenia - Pinzano - San Pietro al Natisone - Rive d'Arcano - Fontanafredda - Cavazzo Carnico.

Pianoforti e biliardi: Ampezzo - San Giorgio della Richinveida - Sacile - Ruda - Prata - Vivaro - Rive d'Arcano - Valvasone - Reana - Coseano - Moggio Meretto - Treppo Grande - Fontanafredda.

Vetture: San Pietro al Natisone - Tarcento - Aiello - Azzano - Trivignano - Camporosso - Campoformido - Cassacco - Bicinicco - Spilimbergo - Fagagna - Aquileia.

Insegne: Fontanafredda - Moggio - Sequals - Bagnaria - Frisanco - Chiusaforte - Aquileia - Bertiolo - Osoppo.

Macchine: Ampezzo - Resia - Lauco - Enemonzo - Codroipo - Coseano - Valvasone - Torreano.

Caprini: Talmassons - Lestizza - Tricesimo - Povoletto - Ravascletto - Reana - Enemonzo - Coseano - Castions - Paularo - Frisanco - Rigolato.

Licenze: Vito d'Asio - Colloredo - Cercivento - Marano - San Giorgio di Nogaro - Gonars - Enemonzo - Coseano - Codroipo - Sacile - Ruda - Rigolato - Prata - Valvasone - Claut - Lauco.

Soggiorno: Pinzano - Arta - Spilimbergo.

Unificazione degli uffici di Consorzi di Bonifica

Con recente R. Decreto è stata disposta la unificazione degli uffici tecnico-amministrativi dei consorzi di bonifica: Famula, Fraida, Planais, Bianchre, Terzo, Recinto, Saline di Marano, Tiel, Mondina, Lame di Precenicco ricadenti nel comprensorio di trasformazione fondiaria della Bassa friulana.

Quintà Mostra Regionale d'Arte

IMPRESSIONI

II.

«Entro nella sala A, vasta e luminosa: la maggiore; e ne ricevo un'impressione ottima. Numerose le opere e varie: paesaggi, figure, gruppi, nature morte, visioni. Una festa per gli occhi.

La scultura, in questa sala è rappresentata da tre opere del co. Mario di Montececoni, con un vigoroso «Torso», un «Bimbo con mela» e una «Testa di fanciulla», due cosine molto delicate e leggiadre, che non si direbbero uscite dalla stessa forte mano che ha plasmato l'altro lavoro. Il «Torso» in modo particolare, è trovato molto pregevole.

*

E passo alle tele. «Paesaggio» di Emerigo Schiffer. Il quale ha il privilegio di aprire e di chiudere la serie delle opere esposte nella sala A coi numeri 9 e 69, due paesaggi di piccole dimensioni, ma trattati con perizia e veramente «sentiti».

Giuseppe Grinover ha un paesaggio ed una figura. Questa porta il numero 10; «La modella»: una modella dal volto imbronciato, mi è parso, e anche (sia detto con desiderio di sbagliare) alquanto difettosa nelle sue linee. Il braccio destro non mi sembra bene impostato, dato l'atteggiamento della giovane modella; e mi è pure sembrato di notare una certa rigidità scheletrica non propria delle donne che presentano linee più tondeggianti. Migliore ho trovato il paesaggio dello stesso autore «Marzo a Cormons», che porta il numero 57 e si trova pure in questa sala: arioso, luminoso, con la campagna tuttora dormiente ma che già sente i primi fremiti della resurrezione.

Arturo Nathan, triestino, pittore di bella fama, che ha già preso parte alle biennali di Venezia del '26, del '28, del '30 e alla quadriennale romana di quest'anno e ad altre importanti Mostre. Ci offre due «visioni»: «Statua naufragata» e «Solitudine» — soggetti preferiti dai pittori delle vecchie scuole: la statua infranta, monca, degli arti che il furore delle onde le ha strappato, giace nel suo candido marmo sulla spiaggia; a sinistra, un veliero agitato e sovvolto dalle onde che battono contro uno scoglio, con effetto bene ottenuto, e al di qua, resti di naufragio: a destra, di lontano, rovine. «Solitudine»: un uomo seduto sopra un tronco di colonna, solo solo di fronte ad uno spettacolo grandioso della natura: alture e piano, un deserto; sul mare, che si apre vasto e confina lontano con l'orizzonte, un naviglio s'intravvede appena. Intorno rovine. L'uomo solingo medita.

Fra quelle due visioni dai colori sodi e dai soggetti piuttosto malinconici, un trionfo di nudi: «Modelli», di Edgardo Sambo, dalle carni pastose e calde: massime la modella che, seduta, volge il dorso al riguardante: figura perfetta nell'insieme e nei particolari, proprio di mano maestra: l'altra, forse, non altrettanto felicemente riuscita. Ma quel colore: sono carni vive, entro le quali scorre fervido il sangue.

Ferrario Bruno: due simpaticissime tele: «Servetta di fattoria» e «Nello studio» (14 e 15). Non ho sentito, in riguardo a queste due opere, che un solo giudizio: belle! Ed i visitatori si soffermano a riguardarle, compiacendosene. La «servetta» è proprio carina, con la sua aria ingenua; e le tre giovani «nello studio», si presentano con tanta grazia nella loro pensosità che par quasi di udirne i giudizi sul quadretto che una di esse tiene fra le mani. Qualcuno potrebbe osservare la deficenza d'aria fra questa e la retrostante: le vesti di costei sembrano troppo aderenti e dirò così incollate all'altra; ma solo i provetti possono, se mai, rilevare questo lieve difetto della parziale inosservanza dei piani.

Grassi Candido: un giovane discusso — e per un giovane, è già qualche cosa. Io confesso la verità: non mi sono finora mai sentito attrarre molto dai lavori suoi: ma questa volta la «Seminatrice» (16) fermò la mia attenzione. La donna è trattata con vigore; il suo atteggiamento è «naturale», non forzato, non legnoso. Ed è una trovata, quella testa di satiro schizzata in parte alla brava. C'è, in questo dipinto, che affida (questa è la mia impressione) ben più di altri lavori — compreso il «Bersagliere» (56) che figura pure in questa sala. Studiare, studiare pazientemente.

Marchig Giannino di Trieste. Ha solo 33 anni, ma già da un dodicennio è cominciata la sua fama, quando fu accettato fra gli espositori della biennale di Venezia nel 1919. Opere sue figurano nei Musei di Trieste, di Roma, di Firenze, di Genova e di altre città. E dinanzi al suo «Ragazzo italiano» (59) ed alla sua «Natura morta» (58), due nobili tele, si deve dire che la sua fama è ben meritata. Il «Ragazzo italiano» è uno dei lavori eminenti della Mostra.

Marussig Guido ha un «Ingresso al labirinto» (69): buono, ma da questo artista si può aspettarsi cose migliori.

Sbisà Carlo ha tre olii di fattura eccellente: «Il ponte di Nimis» (60), «La rocca di Osoppo» (62) vista dal ponte di Braulins sul Tagliamento con un tratto del fiume e nello sfondo il monte di Ragogna e «La Venere della Scaletta» (61), forse il nudo più perfetto della Mostra. I due paesaggi friulani sono trattati con fedeltà e con begli effetti di luce.

Noulian Fernando ha un «Ballo nel villaggio» (64) ed un «Mattino». Nel primo, mi è parso di notare che manca l'aria, a quei poveri ballerini troppo ammassati gli uni sugli altri: qualche coppia di meno, forse, e avrebbe ottenuto una disposizione di piani più ragionata, non solo per essi, ma anche per il paesaggio che li circonda. Migliore (sono sempre, come ho avvertito fin da principio, semplici «impressioni», quelle ch'espongo) migliore, dico, il «Mattino», con la sua luce ancora fredda, con la tranquillità della natura che si va ridestando appena appena.

N. B.

Statua naufragata
olio di Arturo Nathan (N. 11)

Ragazzo italiano
olio di Marchig Giannino (N. 59)

Chiarimenti di un membro della Giuria

Pregmo Sig. Direttore,

Si legge nel Suo pregiato Giornale del 21 c. m. che la Giuria della V Mostra Regionale d'Arte ha giudicato sfavorevolmente opere che furono precedentemente accettate alla Biennale Veneziana.

Ogni Giuria, com'Ella stessa ha affermato, è libera nel suo giudizio ed insindacabile, nè deve render conto a chicchessia del suo operato.

Ritengo opportuno, però, quale componente la Giuria, di doverle far presente che non solo è errato quanto Ella ha affermato, ma che anzi le opere esposte alla Biennale Veneziana ed alla Quadriennale di Roma, figurano al posto d'onore nella prima sala della nostra Esposizione, e precisamente le opere di Sambo, di Vathan, di Sbisà e del nostro Ferrario. Se qualcuno è stato escluso dalla presente competizione le cui opere un tempo furono accolte a Venezia, evidentemente o avrà peggiorato la sua produzione o avrà trovato un più severo vaglio all'opera sua.

Ad ogni modo questo tale, che non abbiamo il piacere di conoscere, farà bene a darci le prove del suo valore, comunicandoci l'invito alla sua partecipazione alla prossima Biennale di Venezia, che avendolo già altra volta ospitato, potrà meglio di noi valutarlo.

Mario di Monte Cecon

Doni del gen. Merlo alla Civica Biblioteca

Il gen. Luciano Merlo, illustre comprovinciale e noto scrittore, ha testè donato alla Biblioteca Comunale «Vincenzo Joppi» copia delle sue pubblicazioni.

Fra di esse vi è: «Vecchio liuto» edito nel 1887, due libri pubblicati nel 1914 e 1923 uno pel Centenario dell'Arma dei Carabinieri del Re, l'altro pel Centenario delle Scuole di Cavalleria nonchè copia delle recenti pubblicazioni su Clotilde di Savoia, la Santa di Moncalieri — Carlo Emanuele III ed Emanuele Filiberto Duca d'Aosta il Condottiero dell'Invitta Armata, inoltre molte ionferenze tra le quali: «Le bellezze dell'amore spirituale» (conferenze francescane), «Mentre il nemico calpesta il Friuli», «Commemorando il generale Caschio», «La Sicilia e le rivendicazioni nazionali», «Attraverso le vie dell'umano malfare» ed altre; inoltre raccolte di versi patriottici e di poemetti varii.

Il gen. Merlo ha poi inviato altre sue pubblicazioni alla Biblioteca governativa di Gorizia ed al Museo della Redenzione di quella città, accompagnando il dono con la seguente dedica: «Al Museo della Redenzione dell'eroica e patriottica città di Gorizia offre devotamente il friulano generale Luciano Merlo».

Arte e Teatri

La «Città di Udine» al Puccini

Questa sera, come abbiamo già annunciato, al Teatro Puccini si presenterà, quale partecipante al secondo concorso provinciale filodrammatico del Dopolavoro, la Compagnia «Città di Udine» diretta dal collega Carlo Serafini. Sarà rappresentato l'originale lavoro di Luigi Antonelli: «Il Dramma, la Commedia e la Farsa». Chiuderà lo spettacolo un atto di Luigi Pirandello: «La patente».

DIVAGAZIONI OTTOBRINE

Sass di Mura: dolce conquista

Sebbene in sette su di un'auto a cinque posti, è con un senso di vero dispiacere che dobbiamo abbandonarla al Ponte d'Umin (m. 490) perchè in rovina, per continuare a piedi la Valle di Canzol: sono le sette e mancano ancora cinque chilometri di strada carrozzabile per giungere in fondo valle dove ha inizio la mulattiera che attraverso l'Alvio porta ai piedi del massiccio del Sass di Mura, mèta della gita.

La nostra partenza da Feltre è avvenuta quasi in segreto: ci hanno detto che non saremmo riusciti a giungere in cima neppure se fossimo partiti dal fondo valle alle cinque del mattino: se l'impresa riuscirà ne parleremo: altrimenti... silenzio.

A passo veloce compiamo i cinque chilometri in un'ora, accompagnati dal canto chiaro del torrente, ebbro di spume e di azzurro rispecchiato dal cielo.

Il sole ancora non ci tocca: si vedono i suoi fasci bianchi, lattei, come filtrati attraverso vetri smerigliati, passare alti sopra di noi e segnare una linea netta di divisione fra la parte oscura e quella illuminata.

Il cielo è di un'azzurro tenero per una velatura lattiginosa di nubi stemperate sull'orizzonte.

Dopo un paio di chilometri imbocchiamo un sentierino a sinistra che ha tutto l'aspetto di una scorciatoia. E' ripido e scosceso: passa fra cespugli di nocciolo, carpini e faggi le cui rame hanno la pretesa di volerci accarezzare dalla testa ai piedi.

Il respiro si fa breve e molti tentativi di canzoni muoiono presto: le nostre quattro compagne (signorine Nedda, Luigina, Maria e Franca) si comportano magnificamente e spesso devo raccomandar loro di non parlar troppo per risparmio di fiato: forse c'è un fondo di verità nell'asserzione che alle donne piace chiacchierare!

Dopo un'ora di salita il sole c'investe in pieno con una vampata di calore e di luce rendendo iridescenti le gocce di sudore che imperlano le nostre fronti: sebbene sia già ottobre la temperatura è mite ed io provo il bisogno di levare qualche cosa di più della semplice giacca.

Ci accorgiamo che il sentiero ci porta troppo a sinistra: tagliamo allora di costa il monte su di un'erba gialla e secca fino ad un forcelletta dove ritroviamo la strada militare.

Sotto, la Valle di Cauzol serpeggia incassata fra monti degradanti fino a sfociare nella pianura feltrina fasciata dalla nebbia autunnale: i pendii sono coperti da fitti boschi che il freddo della settimana scorsa ha trasformato in una smagliante tavolozza di colori, il verde dei carpini, il giallo dei faggi, il rosso dei frassini, il viola degli abeti e cento altre tinte che sfumano dalla tonalità più accesa al grigiore più scialbo. Sale la strada a tornanti ora lunghi, ora corti, secondo la natura del terreno: sotto di noi, a destra, l'immensa frana del Frassen che per la sua natura ghiaiosa assume una colorazione biancastro cinta all'interno dalla linea verde dei cespugli: sono milioni di metri cubi di terreno che le acque hanno rubato alla montagna per trasportare a valle.

Il Sass di Mura

Davanti s'erge il colosso del Sass di Mura: il sole l'investe in pieno e ne dettaglia i contorni. La sua natura dolomitica gli conferisce un'aria di superiorità e quasi di sprezzo sopra i monti circostanti che egli sovrasta maestoso.

La denominazione di Sass di Mura, come per molti altri nomi di vette feltrine, risponde alla realtà assomigliando esattamente, data la sua regolare stratificazione, ad una ciclopica fortezza che dei giganti per diletto abbiano voluto erigere con dei mastodontici macigni uno solo dei quali può sfidare per mole parecchi dei palazzi moderni.

Gli abeti del bosco vicino fremono al vento con rumore di mare inquieto: delle nubi si elevano sfiorando le cime delle pareti e dei castelli di roccia per svaporare poi nell'immenso oceano azzurro.

Ancora un tornante ed eccoci alla malga Alvis (m. 1585) vera bicocca alpina dai muri a secco dove l'aria fischia e canta le più strane canzoni.

Dietro, in un piccolo ripiano verde, è scavata la «goza» che raccoglie le acque piovane del monte sovrastante.

Sosta di un quarto d'ora per uno spuntino: l'acqua, dentro cui nuotano allegramente i girini e le salamandre, ci sembra ottima e ne beviamo parecchi bicchieri offertici gentilmente dal biondo Carlo.

Ripreso il cammino attacchiamo il duro colle dell'Alvis il cui ripido pendio erboso è intagliato dal sentiero militare che con dei zig-zag geometrici conquista la forcella omonima (m. 1926) con più di trecento metri di dislivello compiuti in quaranti minuti sotto la viva carezza di un sole ottobrino solo di nome.

La Nedda e la Franca (siamo a circa duemila metri e quindi mi è lecito tralasciare il titolo di «signorina») ansimano un po' forte e dentro di loro mandano a quel paese lo scrivente che continua a sollecitare perchè «la via lunga ne sospinge».

Alla sella il sentiero si biforca: quello di destra passando sotto le rocce va alla malga Cimonega, quello di sinistra, che noi prendiamo, scende nella verde conca di Neva di dove ha inizio la Val Noana.

Scendiamo di circa centocinquanta metri fino a sorpassare il Rivo Neva che più a valle formerà il torrente Noana. L'arsura delle gole è placata con quest'acqua freschissima che pullula abbondante dalla viva roccia anche nei tempi di massima siccità.

Ci troviamo nel centro dell'ideale anfiteatro di cui il gruppo del Cimonega forma la parte settentrionale ed orientale: abbandonato il sentiero e superata per diletto una parete di roccia che ci porta in mezzo ad una macchia compatta di mughi (accidenti alle gambe nude!) iniziamo la salita verso il Cadin di Neva: il terreno è sassoso e solo a tratti vegeta un'erba piccola e minuta. Alcuni abeti scheletrici dànno l'illusione della foresta dantesca illustrata dal Dorè: ve n'è uno che assomiglia stranamente ad un uomo senza testa e senza mani come certe cartoline francesi del '914 raffiguranti le brutalità tedesche nel Belgio invaso.

Alle 12 arriviamo al «Cadin di Neva», una conca così chiamata per la grande somiglianza con un catino sperato: da un lato: il fondo è sassoso e pianeggiante e tutt'intorno, meno che a sud-ovest degradano ghiaioni dalla parte superiore dei quali svettano superbe nel cielo di cobalto le strapiombanti cime del Gruppo Cimonega.

Attraversato il «Cadin» ne risaliamo un lato fino a raggiungere una forcella fra il Neva (m.2230) ed il Sass di Mura: il sole riverberato dai ghiaione brucia sulla pelle e ci fa pensare con nostalgia alla fresca sorgente trovata prima.

L' attacco alla roccia

Qui una breve sosta di venti minuti per mangiare un po' e per calzare le «pedule» da roccia.

La Nedda, sprovvista di queste e non eccessivamente allenata, preferisce rimanere a custodia delle nostre scarpe e dei sacchi che Carlo ed Adriano pensano bene di lasciar giù per andare più spediti.

Riprendiamo il cammino e superate una stretta fessura con un salto ed un'altra più larga scendendo per un piccolo «camino» e risalendo per «parete» continuiamo a salire per un noioso ghiaione fino a portarci sotto i ciclopici bastioni di Sass di Mura: qui deviamo a destra e costeggiando sempre la base delle rocce ritorniamo sul crinale displuvio fra Val Noana e Valle di Canzoi.

La Luigina in questo tratto di percorso si tira addosso un masso di circa sette quintali, masso che doveva esser in bilico ed al quale ella s'era attaccata fiduciosa. Con prontezza di spirito e di muscoli Luigina salta indietro e cade fra le braccia della Franca che l'accoglie amorosamente: il sasso piomba sul ghiaione sottostante con un tonfo sordo senza aver neppure strappato il vestito alla fanciulla.

E' questo l'unico accidente, se così si può chiamare, della giornata.

Dallo spartiacque ritorniamo verso Nord percorrendo una cengia per una cinquantina di metri: qui bisogna attaccare una vera «parete» per portarci ad un ripiano superiore.

Adriano svolge la corda e legatala alla cintola sale sicuro seguito da Carlo: le compagne, che per la prima volta vanno in «cordata», nicchiano un po' ma poi si lasciano persuadere: una alla volta vengono da me saldamente legate e spedite su: Adriano tiene la corda leggermente tesa ed esse bravamente si arrampicano sollevandosi sulle braccia e sceigliendo con cura l'appiglio buono.

Ognuna che arriva su prorompe in sincere esclamazioni di gioia e di soddisfazione: la Neda, piccolo punto rosso trecento metri sotto di noi, ci segue con interesse e forse rimpiange le «pedule!».

Sopra la parete il monte si mostra nel suo vero aspetto: roccia viva dovunque senza la minima traccia di vegetazione: cengie, pareti, camini, forcelle, creste, guglie, denti, picchi si accomunano in fraternità di spirito ed alleanza quasi per intimorire il «picciol uom» che osa sfidarne le sublimità.

Da una «finestra» aperta nella viva roccia ammiriamo, come in uno spettroscopio, la visione del Piano Eterno, del Pezzocco e delle Tre Pietre e più lungi del Cavallo e del Visentin: essendo noi in ombra il paesaggio assume una colorazione più viva e più netta. Sotto il «davanzale» strapiomba per quasi mille metri il precipizio fino alla frana del Frassen.

Dal ripiano la salita continua con un «camino» di quindici metri abbastanza comodo: stavolta salgo io col mio voluminoso sacco che s'impiglia in tutti gli spigoli della roccia e calo la corda alle signorine. Carlo le «assicura» ed esse salgono sicure e spedite: ormai ne hanno preso tanto gusto da esprimere sinceramente il desiderio che tutto il monte sia così.

Sopra il «camino» si prosegue sempre per cresta senza bisogno di ricorrere ancora alla corda: son massi erosi dal tempo e dalle intemperie che a volte si reggono per miracolo di equilibrio e che attorno attorno hanno lasciato cadere, come le biscie quando mutan pelle, le pietruzze sfaldate dal gelo.

Sembra sempre d'asser arrivati ed invece ad ogni cima conquistata ne fa seguito un'altra poco lontana separata da fessure e sellette che bisogna scendere e risalire.

Alle due e mezza giungiamo finalmente in vetta (m. 2550) dove ci stringiamo reciprocamente le mani e dove un fresco venticello mi consiglia di metter almeno la..... camicia.

Vi è il solito «ometto» di sassi per il rilevamento catastale: dalle fessure affiorano pezzi di carta ed anche biglietti da visita con i nomi degli scalatori: poveri nomi che due o tre pioggie ed alcune giornate di sole cancellano quasi del tutto! Ma! si capisce che questa è la sorte delle umane cose!

Adriano, adocchiato un bel pezzo di pietra levigata, s'incarica di scriverci sopra i nomi nostri a testimonianza della vetta conquistata.

Io preferisco la documentazione fotografica e ritraggo la compagnia in due posizioni diverse tali da poter testimoniare la verità del fatto.

Il giorno limpidissimo ci permette di abbracciare da quassù un esteso panorama di monti e di gruppi rocciosi: ognuno come fantastici castelli, irreali grattacieli, cattedrali gotiche o scogliere sorte dal mare.

La galoppata dei colossi

Dal Sass di Mura che si erge così alto ed isolato l'occhio spazia tutt'intorno e si esalta: dal bianco gruppo dell'Ortler ad Ovest fino alle «Marmarole care al Vecellio» ad est: dal Gruppo di Sella con il caratteristico Piz Zoè a nord, fino al «mare nostrum» a sud: è qualche cosa di grandioso, d'imponente che dà ai nostri animi una sensazione di nostalgia indefinita, quasi che la natura abbia voluto dimostrarci il nostro nulla schiacciandoci con una visione così netta e precisa della sua possanza e maestà.

Ecco il colosso della Marmolada che mostra a noi la grigia parete della «direttissima»: ecco il meraviglioso gruppo delle Pale di S. Martino, così nitido e vicino a noi che ci sembra quasi toccarlo: il ghiacciaio del Fradusta ha un colore verde opalino che contrasta con il giallo-rosso delle guglie circostanti: il Sass Maor, la Pala di S. Martino, il Rosetta s'incidono così netti nell'azzurro retrostante da sembrare ritagliato nel cielo con dei colpi di forbice.

A destra il Civetta dalla cima frastagliata, più oltre il Pelmo tozzo e massiccio, seguito dall'Antelao dalla punta triangolare: dietro questo le vette del gruppo del Cristallo e dei monti sovrastanti Cortina che si fondono ed addolciscono in un insieme armonico ed *indefinito*.

A sinistra delle Pale il Catinaccio ed il Latemar dalle caratteristiche increspature verticali come pieghe raccolte di cortinaggio: dietro questi e più a sinistra i gruppi sopra Bolzano e Merano con una serie di catene e di monti che si susseguono sempre più imprecisi sino a sfumare nella lontananza.

A sud l'immensa cerchia delle prealpi da Verona alla pianura friulana: i dossi erbosi e tondeggianti conferiscono loro un'inferiorità assoluta di fronte alle granitiche e dolomitiche bellezze dei colossi alpini ed il nostro sguardo si degna appena di individuarne i più noti: i monti di Asiago, il Grappa, il Tomatico, il Cesen: nomi noti per le epiche lotte, di cui sono stati teatro.

Sotto si snoda la valle di Canzoi irrigata dal Caorame: più a sud il «Piave sacro» brilla al sole come argento fuso e mette una tinta viva nel grigiore opaco che fascia la vallata.

Siamo così alti sopra la piana che un senso di smarrimento ci coglie: come faremo a ritornare laggiù in serata? Sono già le tre del pomeriggio e non possiamo certo scendere di corsa come sarebbe nostro desiderio.

Consumato in fretta uno spuntino con i viveri del mio provvidenziale sacco (ora lo riconoscono anche Carlo ed Adriano) iniziamo il ritorno con la massima velocità consentita dal terreno: ai «camino» le compagne scendono leste dopo esser state assicurate con la corda.

La discesa

Al ripiano ci riuniamo tutti e ci portiamo sopra la «parete»: questa che in salita era sembrata così semplice ora appare, vista dall'alto, alquanto scabrosa alle fanciulle di cui nessuna vuol scendere per prima.

«Culato» Carlo per prova questi annunzia che le difficoltà sono solo illusorie. La Luigina allora si decide: stretta bene la corda in vita scende adagio ma sicura: le altre, visto l'esempio si «calano» intrepide e giungono felicemente alla cengia sottostante: ultimi scendiamo Adriano ed io.

Dopo la cengia ricomincia il terribile ghiaione che mette a dura prova le scarpe di tela delle compagne. La Maria ad un certo punto s'accorge di avere una suola staccata e deve scendere spartanamente con il solo calzino.

Ripassate le fessure raggiungiamo la forcelletta sede del nostro deposito di dove la Nedda è già partita per preparare ... discesa.

... il sole incomincia al tramonto e avanza sulle Pale di S. Martino che si vedono attraverso la selletta: sotto di noi un bosco di faggi e di pini assume i più smagliati colori: un larice isolato sopra un picco roccioso sembra cosparso di polvere d'oro.

Cambiate le scarpe e ripresi i sacchi scendiamo di corsa il ghiaione: attraversato il «Cadin» e sorpassato il rivo Neva, dove sostiamo un attimo, riprendiamo il sentiero per risalire all'Alvis con il passo più veloce possibile.

Giungiamo alla forcella alle sei: il sole prima di scomparire incendia la vetta del Sass di Mura: delle nubi grigio-viola navigano per il cielo arrossato dal tramonto nella parte inferiore, simili a fiotti di fumo che uscendo di notte dal fumaiolo di una locomotiva ne riflettono il fuoco interno: l'orizzonte essala un polverio giallastro, come frana sotto vento. Le linee d'acqua che rigano la valle sono bianche, vivide come lamature d'acciaio, mentre un'ombra violacea si distende sulla piana.

Cala il sole, in un alone vaporante, dietro un rifratto bollore di nubi in bonaccia e nell'aria si distende la trasparenza azzurrina della sera.

Mentre scendiamo verso il fondo la luce si affievolisce quantunque gli occhi non possano percepire i graduali trapassi: unico segno superstite di tramonto alcune nubi striate orizzontali come riflessi di mare, tergenti l'ultimo soffio del vespero in opalescenza violetta.

Procediamo a passo veloce per giungere presto al Ponte d'Umin sebbene la lunga marcia cominci a farsi sentire sui muscoli delle gambe che avanzano meccanicamente: alle otto precise, con un sospiro di sollievo prendiamo posto in auto.

In tredici ore abbiamo superato duemilaquattrocento metri di dislivello oltre ai dieci chilometri di strada piana: questo per chi sincero elogio delle compagne che per la prima volta compivano una simile ascensione.

I fasci luminosi dei fari fugano le tenebre e ad ogni curva battono sulle pareti della valle ridestando per un'istante la natura addormentata: ma è un attimo e la torre nera e misteriosa lasciando intravvedere irrequiete ondulazioni e grovigli scuri di cespugli.

Su nel cielo brillano vivide le stelle ed il loro scintillio tremolante sembra ritmato dal canto del motore, cui fa eco il borbottio del torrente, unico segno di vita nel silenzio assoluto di questa sera di ottobre.

Nei nostri animi assieme con la soddisfazione per l'impresa compiuta, scende la malinconia profonda per il giorno trascorso: oggi è diventato ieri e quasi non ce ne siamo accorti.

Feltre, 3 ottobre, 1931.

m. rasi

La S. E. F. al monte Canin

Con l'abituale puntualità, alle ore 20 precise, come fissato, si parte da Udine in automezzo.

Il tempo trascorre veloce fra la massima allegria arrivando senza accorgersene sotto i tornanti di Nevea, dove lasciata la macchina, ci carichiamo sulle spalle i nostri sacchi da montagna e con passo lento ma sicuro prendiamo la strada che ci porta a Nevea. Al Rifugio troviamo altra compagnia che ci ha preceduti, breve sosta e poi proseguiamo per Rifugio Canin, incamminandoci per il ripido sentiero che s'arrampica per il pendio del Monte Poviz ed in un'ora arriviamo a Fontana Bareit da dove, pure nell'oscurità, possiamo ammirare la imperiva parete del Bila Pec. Nel terso cielo brillano miriadi di stelle ciò che ci fa prevedere una bellissima giornata per l'indomani.

Prendiamo la via più breve e in poco più di un'ora arriviamo al Rifugio. La nostra preoccupazione è quella di accendere il fuoco dato la bassissima temperatura, ma purtroppo poco dopo dobbiamo aprire una finestra per dar modo di uscire al fumo accumulatosi nella stanza.

Dopo esserci rifocillati ci coricchiamo nei nostri giacigli. Verso le otto del mattino il primo a svegliarsi ne avverte gli altri ancora addormentati e dopo una parca colazione prendiamo le cose indispensabili e lasciando i sacchi nel Rifugio c'incamminiamo verso la vetta.

Messi a punto e legati in cordata, attacchiamo il ghiacciaio che è quasi tutto coperto. Diverse spaccature ci obbligano a fare giri viziosi. Vicino alla cengia un crepaccio ci costringe a scendervi dentro per qualche metro per poi risalire, scalinando sul ripido pezzo che ci porta all'attacco. La cengia è ricoperta di neve e dobbiamo proseguire molto cauti non trovando appigli per le mani che coperte di guanti non riescono ad attaccare. La temperatura è molto bassa. Raffiche di vento ci obbligano a qualche breve sosta. Dall'alto osserviamo l'altra comitiva che lentamente sale il ghiacciaio. Tira un forte e gelido vento e in breve l'orizzonte viene pulito dalle nubi che ci attorniano. Dalla vetta possiamo vedere gli altri gitanti fermi al crepaccio che precede l'attacco della cengia. Dopo un'ora di tempo essi fanno marcia indietro. Godiamo un breve meritato riposo e possiamo ammirare il Wisberg, il Jof del Montasio, il Cimone, il Sernio, la Grauzaria, i lontani Tauri. Si vede il Mangart avvolto da una fitta cortina di nebbia. Chiude il magnifico scenario il Bafa con la vallata retrostante dell'Isonzo che si delinea verso la pianura. Discendiamo verso una roccia dove ha termine il canalone per poter ristorarci riparati dal vento gelido. La discesa per la cengia della parete richiede la massima precauzione, avendo il nevischio coperto tutte le tacche fatte durante la salita.

Siamo nuovamente sul ghiacciaio ed essendosi migliorate le condizioni atmosferiche possiamo proseguire più spediti.

Al Rifugio Canin, dopo una breve sosta ed una pulizia accurata alle stanze, riprendiamo la via per Nevea.

Siamo sotto la parete del Bila Pec che già calano le prime ombre della sera e nella massa grigia della roccia spicca la bianca lapide che ricorda lo sfortunato ed audace tentativo finito tragicamente il giorno 15 agosto 1928 colla perdita del nostro amato compagno Giovanni Cantoni.

Una breve sosta a Nevea e di buon passo arriviamo alla nostra macchina che ci porta soddisfatti della riuscitissima ascensione, a Udine.

Saluti e ringraziamenti reciproci ed ognuno si avvia alla propria casa.

FAI CONET

Marronata a Ramandolo

Come già annunciato, la Società Escursionisti Friulani organizza per domenica 25 c. m. una gita a Villanova e Ramandolo con partenza da Udine, Piazzale Osoppo, alle ore 6.30.

Alle ore 8 arrivo a Tarcento e quindi in cammino per Ciseriis, Villanova e paesi vicini.

A Ramandolo avrà luogo la tradizionale marronata, che ogni anno si ripete con buon successo per numero di partecipanti.

La S. E. F. ha già disposto perchè anche quest'anno la gita riesca come per il passato, ed è di buon augurio il numero dei soci e non soci che hanno già data la loro pronta adesione.

Ricordiamo che le iscrizioni verranno chiuse il giorno 23 corr.

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Grave incidente automobilistico
Una donna ferita

L'altro giorno verso le ore 15, sullo stradale Mortegliano-Pozzuolo, avveniva un grave incidente automobilistico.

A metà percorso vi è una curva ad angolo retto, e la strada in quel punto è fiancheggiata dalla roggia. Una macchina pilotata dal signor Ruggero Visentin da Latisana, e sulla quale si trovavano quattro persone, veniva a Udine quando in quel punto si scontrava con un carretto che proveniva invece da Udine.

Sul carretto tirato da un asino, si trovavano certa Maria Candolo fu Battista fruttivendola di Mortegliano, il figlio Dante di anni 23, e certa Orsola Del Toso fu Francesco di anni 50. Il cozzo fu così violento che il timone del carro si spezzò, e l'auto proseguendo nella sua corsa, andava a cadere nella roggia vicina.

Le persone che si trovavano a bordo rimasero miracolosamente incolumi, non così quelle che si trovavano sul carro. La Candolo fu raccolta gravemente ferita e trasportata a Mortegliano, ove ebbe le cure dal dr. Salvetti. Il sanitario le riscontrò una duplice frattura alla gamba destra, e la giudicò guaribile, salvo complicazioni, in due mesi.

Grave infortunio di caccia

Il bracciante Paolo Zoratti, di anni 60, dimorante a Cicoinicco, si era recato ieri nel pomeriggio a cacciare nelle vicinanze del paese. Vista la selvaggina, sparò un colpo che, malauguratamente, forse per la troppo forte carica, fece scoppiare la canna proprio nel punto dove era tenuta dalla mano sinistra.

Il violento scoppio produsse una vasta ferita al palmo e asportò parzialmente il pollice e l'indice.

Soccorso da alcuni agricoltori accorsi al fragore dello scoppio e alle grida dello Zoratti, il ferito venne trasportato, dopo sommarie medicazioni, all'Ospedale Civile dove è stato curato dal dott. Comini e dimesso guaribile in un mese.

Precipita da una scala

Il custode del Cinema Cecchini, Alfredo Manno, di anni 45, dimorante in via Tiberio Deciani, era salito sopra una scala per staccare un manifesto. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra lussandosi la mano destra.

Ricorse alle cure del sanitario di turno all'Ospedale che lo medicò e giudicò guaribile in 5 giorni.

Per detenzione di armi

Sono stati denunciati all'autorità perchè trovati in possesso di armi non denunciate, certi Valerio Azzano fu Antonio di anni 20, Angelo Bulfoni fu Adolfo di anni 18, Mario Antonio Fatilcna di Giuseppe di anni 71 e Giuseppe Molinis di Alfonso di anni 24, tutti da Mortegliano.

Friulana denunciata per procurato aborto

All'Ospedale di Venezia è stata accolta la sposina Ida Gerometta fu Giuseppe, di anni 25 da Anduins, da poco abitante nella città lagunare.

Alla degente il sanitario riscontrò tracce indubbie di procurato aborto per cui assieme ad un agente di P. S. interrogò lungamente la donna che finì per confessare di essersi recata, per le pratiche abortive dalla levatrice Anna Vittoria Gordenol.

Questa è stata tratta in arresto ed assieme alla Gerometta denunciata per procurato aborto.

Cade dalla bicicletta

L'undicenne Enrico Puppo, abitante in Piazzale Cella 7, inforcata una bicicletta si accingeva ad avviarsi quando perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi delle escoriazioni ai ginocchi giudicate guaribili in una settimana, dopo aver praticato al ferito la iniezione antitetanica.

Investito da un'auto

Il fornaio Oreste Iseppi, di anni 42, dimorante in via Anton Lazzaro Moro, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario di turno all'Ospedale, dott. Comini, per una contusione mandibolare riportata in un investimento d'automobile.

E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Della Bianca — Giudici cav. Santomaso e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

La stoffa e le frange

Il tappezziere Ciro Pressacco di anni 35 da Palmanova, ebbe in consegna nel 1930 dalla signora Giuseppina Marenghi un taglio di stoffa setificata del valore di 350 lire e 75 lire in denaro per acquistare le relative frange. Con questa stoffa e col denaro il Pressacco avrebbe dovuto fare dei cortinaggi, ma poichè il lavoro non era mai presentato all'ordinatrice, questa nel febbraio 1931 sporse denuncia per appropriazione indebita con l'aggravante della prestazione d'opera.

L'imputato ammette sostanzialmente l'addebito e dichiara che la stoffa gli fu affidata per l'esecuzione del lavoro. Per il bisogno, essendo ammalato, cedette la merce ad altro cliente.

Dopo l'esame della danneggiata, il P. M. sostiene che è provata l'appropriazione indebita aggravata e conclude per la condanna del Pressacco a 6 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

Il difensore avv. Antonio Allatere sostiene che manca la qualifica della prestazione d'opera e che perciò, trattandosi di appropriazione indebita semplice devesi dichiarare improcedibile l'azione penale per mancanza di querela.

Il Tribunale, ritenuto il Pressacco colpevole del reato di appropriazione aggravata, lo condanna a 6 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa accordando il beneficio della sospensione della pena.

A porte chiuse

Due ragazzi quindicenni di Muzzana del Turgnano, Zaina Alcide di Dante e Gallo Ferruccio di Luigi, sono imputati di atti vergognosi su di una bambina di 9 anni. Il processo si svolge, naturalmente, a porte chiuse. Dipo le conclusione del P. M. e del difensore d'ufficio avv. Tessitori, il Tribunale assolve i due ragazzi per mancanza di discernimento.

IN PRETURA

Giudice il Pretore cav. Stetile — P. M. il Vice Pretore dott. Longo — Cancelliere il sig. Ottocaro Morti.

Due ubbriachi ed una peripatetica

D'Ambrogio Virginio fu Pietro di anni 53 da Mortegliano la sera dell'11 ottobre u. s. fu colto, verso le 21, da un agente di P. S. sotto i portici del Caffè Contarena, mentre in preda ad una sbornia domenicale, molestava il pubblico.

Invitato a discolparsi il D'Ambrogio si giustifica in questa guisa esprimendosi:

— Avevo lavorato come cementista fino alle 17.

Giudice: Ma, se era giorno festivo!

Imp.: Si trattava di un lavoro urgente e che stanca. Ho bevuto un litro di vino che mi ha fatto male. Si capisce che non era genuino! Non ero ubbriaco, tanto è vero che mi ricordo di aver detto ai signori che erano seduti al caffè: «Io ho lavorato fino alle cinque di sera e voi siete dei fannulloni. Dunque ho diritto di bere». Invece è venuto l'agente che mi ha portato dentro benchè io lo pregassi di lasciarmi andare. Domando clemenza e perdono per poter riprendere il lavoro. Raccomando di non mettermi sul giornale perchè gli impresari che mi danno lavoro non sappiano...

Siamo certi che gli impresari, poichè il D'Ambrogio, se ha avuto questo infortuno domenicale, è un provetto cementista che lavora tutta la settimana, non lo lascieranno disoccupato.

L'agente di P. S. Giuseppe Di Natale conferma il suo verbale.

Il P. M. conclude con la condanna a giorni 10 di arresto.

Il difensore d'ufficio avv. Fattorello sostiene che non è provata la ubbriachezza manifesta che del resto non risulta abituale e conclude per l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Giudice condanna il D'Ambrogio a 12 giorni di arresto, ed egli contando sulle dita i 10 giorni già scontati, conclude filosoficamente:

— Meno male che lunedì posso tornare al lavoro!

— Un altro devoto di bacco è un piccolo ed arzillo vecchietto: Antonio Jacolutti fu G. B. di anni 64 di Udine. Il 15 ottobre u. s. fu colto dal vigile urbano Marchesini in preda ai fumi del vino in Piazza V. E. Invitato ad allontanarsi, continuò a molestare i passanti e perciò fu tratto in arresto.

— Ho bevuto mezzo litro di nero — dichiara l'imputato — poi ho mangiato pane e formaggio. Un «taglio» di bianco che era una.... peste, mi ha rovinato. Non ricordo altro.

Dopo la deposizione del vigile verbalizzante e le conformi conclusioni del P. M. e del difensore d'ufficio avv. Fattorello, il Giudice condanna il vecchietto a 7 giorni d'arresto così che oggi riacquisterà la libertà.... di bere.

— La ventenne Vazzar Emilia di Luigi da Platischis è contravventrice alla diffida di far ritorno a Udine. La notte del 16 ottobre fu trovata in via Savorgnana e tratta in arresto.

La ragazza dichiara che si avviava alla stazione per recarsi a Pordenone in cerca di... lavoro.

Il P. M. conclude pe il minimo della pena ed il difensore d'ufficio avv. Fattorello chiede i benefici di legge.

Il Giudice condanna la ragazza ad un mese di reclusione.

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 21. — Presso la Direzione Generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali 5 per cento, ottava serie, di scadenza 15 novembre 1934, emessi in forza del R. D. 7 ottobre 1926 N. 1689. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 227.027; il premio di lire 100.000 al buono N. 663.245; il premio di lire 50.000 al buono 1.289.934; il premio di lire 10.000 al buono 798.593; i quattro premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.439.499, 366.170, 1.187.600 e 154.629.

Terremoto in Carnia ed in Val d'Arzino

Notizie da Tolmezzo recano che nella notte sopra ieri alle 0.30 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto che però non ha provocato nè panico nè allarme.

Anche da Pielungo giunge notizia che alla stessa ora fu avvertita nell'Alta Valle d'Arzino una violenta scossa seguita da parecchie altre leggere.

Questa ripresa dell'attività sismica nella zona così duramente colpita nel marzo 1927, ha provocato un po' d'allarme, ma non si sono verificati danni.

Colpita da tetano

Stamane è stata urgentemente accolta al nostro Ospedale la ventiduenne Santa Bello in Feruglio dimorante a Tavagnacco.

Alla disgraziata il sanitario di turno dott. Accordini constatava i sintomi del tetano per cui la faceva ricoverare con prognosi riservata.

La Bello si ferì giorni fa lavorando in un campo; ferita leggera alla quale non fece caso, ma che purtroppo le ha prodotto il terribile male.

UN SASSO SUL CAPO

Non si tratta della metaforica tegola sul capo, ma bensì di un sasso caduto sulla desta al manovale Mario Pagnutti di Nogaredo di Prato, mentre stava lavorando per la Ditta Bulfon nella costruzione di una casa. L'infortunato ne avrà per 10 giorni.

CRONACA MESTA

Funebri Renosto

Ieri mattina furono rese solenni e commoventi onoranze estreme alla Salma lacrimata della compianta signora Angelina Mini consorte dell'egregio signor Luigi Renosto, distinto funzionario della Banca Commerciale.

La prematura dipartita della buona signora ha lasciato nella più profonda costernazione il marito, i figli giovanetti, il padre, il fratello, le sorelle e gli altri congiunti e ha destato larga eco di compianto in tutti coloro che ne conoscevano le elette doti e virtù familiari.

Il mesto corteo si formò alle 10 in via Ermes di Colloredo e si diresse alla volta della Chiesa di San Quirino col seguente ordine: Una rappresentanza del Collegio Arcivescovile con bandiera, due bimbe biancovestite con fiori, un carro carico di corone, il Clero con a capo il Parroco cav. don Bisiaco, e il carro funebre col feretro su cui posavano le corone del padre e del marito e figli.

Reggevano i cordoni le signore Frida Mattioli, Tullia Di Bert, Carolina Gobbi e Nicolina Muzzolini.

Seguivano costernati il padre, il marito coi figli, le sorelle, il cognato ed altri congiunti. Nel seguito, numerosissimo, fra cui moltissime signore e signorine venute anche da Tarcento e da Bulfons per partecipare al profondo dolore del padre che fu per quasi un cinquantennio impiegato del Cascamificio ed attualmente titolare dell'Ufficio postale di Bulfons, si notavano pure numerosi i funzionari della Commerciale e di altre Banche e tutti i coinquilini delle Case di Via Ermes di Colloredo.

Avevano inviato corone: Il marito e figli — Il Papà — Fratello, sorelle e cognati — Gli Zii e Zie — Zia Agostinetti e figlia Maria — I cugini — Famiglia avv. Gomirato — Famiglia Gnech — Guido Barzaghi — Tullia Di Bert — Famiglie Gobbi - Sandrini - Bloccardi - Muzzolini — Famiglia Gambardella — Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana.

Dopo la celebrazione delle esequie, il mesto corteo proseguì alla volta del Monumentale ove la Salma fu deposta in una tomba riservata.

Alla memoria della compianta signora mandiamo un mesto e riverente saluto: al marito, ai figli, al padre e agli altri congiunti, rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Notizie in breve dalla Provincia

A POZZUOLO domenica prossima alle 15, nella sala del Dopolavoro la Società Corale di Paderno (Udine) darà una serata folcloristica che, data l'abilità degli esecutori, richiamerà certo numeroso pubblico.

A MERETTO DI TOMBA il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti, accompagnato dal segretario rag. Fumei, ha assistito, presenti il podestà dott. Pietro Someda de Marco e le altre autorità locali, alla posa della prima pietra della Casa del Balilla. La benedizione è stata impartita da Parroco don Nicodemo Zanini ed il Podestà ha pronunciato un elevato discorso.

A CAMPOROSSO domenica 25 corr., il geom. Modotti di Udine, procederà alla costituzione del Gruppo Artiglieri ed alla consegna del gagliardetto.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 22 ottobre: S. Ermes martire - S. Brigida.

Domani, venerdì 23 ottobre: S. Severino - S. Giovanni da Capistrano.

Il sole leva alle ore 6.38 e tramonta alle ore 17.12.

La luna tramonta alle 2.14 e leva alle ore 15.40. Luna piena il 26.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 753.32 — Pressione al mare: 763.52 — Temperatura di stamane alle ore 10.30: gradi 14 — Temperatura massima di ieri: gradi 18.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7 — Umidità nell'aria: 27 — Cielo sereno. — Tempo instabile. — E' probabile che in giornata si abbiano delle pioggie nella regione orientale e nelle zone montane.

Maree

Basse maree: ore 2 e 15.20.
Alte maree: ore 8.55 e 20.50.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 22 Ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi.

COPENAGHEN — Ore 20.10: Grande serata dedicata alla musica italiana.

ZAGABRIA — Ore 21: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

Venerdì 23 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto orchestrale, diretto dal maestro R. Zandonai, in onore dei partecipanti alla riunione dell'Unione Internazionale per la Radiodiffusione di Ginevra.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE — Ore 20: Grande concerto vocale e orchestrale di musica svizzera, diretto da G. Nef.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto della Filarmonica di Varsavia diretta da V. Fitelberg.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

COMITATO PRO ASSISTENZA INVERNALE — In morte della signora Angelina Mini consorte dell'amico signor Luigi Renosto: Angelo Quargnolo, Gregorio Job, Giovanni Ragazzoni, Ugo Falomo, Domenico Del Bianco, Alberto Calligaris, Alberto Vicario, Francesco Fusari, Raimondo Gos lire 5 ciascuno; Arturo Torossi, G. B. De Pauli, Umberto Levis lire 3 ciascuno; Giovanni Schiava, Elio De Luca, Luigi Moro, Orlando Freschi, Giacomo Cantoni lire 2; Giovanni Muzzolini lire 1. — Totale L. 65.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Angelina Mini in Renosto: Famiglia Palamidessi L. 10 — In memoria di Antonio Mascherin: Girolamo Daniotti L. 10.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 300 — Pere da 70 a 300 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 160 a 250 — Uva da 60 a 30 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Capucci da 50 a 60 — Peperoni da 40 a 50 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 32 a 50 — Marroni da 80 a 90 — Fagiolini da 60 a 100 — Fagioli da 70 a 140 — Patate da 38 a 50 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 40 a 80 — Aglio da 160 a 180 — Spinaci da 20 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 20 a 30 — Pomodoro da 30 a 40 — Cavoli da 20 a 60 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 60.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 89 a 91 — Granoturco giallo da 53 a 57 — Granoturco bianco da 54 a 57 — Segala da 74 a 76 — Marroni da 70 a 75 — Castagne da 32 a 50 — Avena da 65 a 67 — Orzo da pilare da 69 a 71.

Bestiame
Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 287, venduti 180 da L. 19 a 30 — Maiali da allevamento: entrati 46, venduti 25 da L. 60 a 140 — Maiali da macello: entrati 16, venduti 9 da L. 2.35 a 2.80 a peso vivo — Pecore: entrate 8, vendute da L. 60 a 110.

Foraggi
Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16 — Erba Spagna da 22 a 25 — Paglia da 8 a 9 — Strame a 7 — Legna forte corta da 11.50 a 12.50 — Comune mista da 9 a 10 — Sanghe da 7 a 8 — Carbone a 29.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 4.50 — Pere da 0.90 a 4.50 — Fichi da 1.70 a 2 — Noci da 2 a 3.20 — Nocciole da 5 a 6 — Uva da 0.80 a 1.50 — Maroni da 0.90 a 1.10 — Castagne da 0.40 a 0.65 — Limoni da 0.08 a 0.1 l'uno — Arachidi da 3 a 3.50 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Peperoni da 0.50 a 0.65 — Radici da 0.50 a 0.80 — Fagiolini da 0.80 a 1.30 — Fagioli da 0.90 a 1.80 — Patate da 0.45 a 0.65 — Cipolle da 0.80 a 1.10 — Insalata da 0.50 a 1.10 — Aglio da 2 a 2.20 — Spinaci da 0.30 a 0.50 — Radicchio da 0.50 a 1.10 — Verze da 0.25 a 0.40 — Pomodoro da 0.40 a 0.55 — Cavoli da 0.25 a 0.80 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.40 a 0.80.

Mercato del pollame
VIA ZANON

Galline: a peso vivo da 5.50 a 6; a peso morto da 9 a 12 — Polli: a peso morto a 10 — Tacchini: da 5 a 5.50; da 8 a 9 — Anitre da 4.50 a 5; da 8 a 9 — Oche: da 3 a 3.30; da 6 a 7 — Conigli: da 1.80 a 2.20; a 5 — Piccioni da 4 a 4.00 al paio.

CRONACA SPORTIVA

Sul fronte dei liberi

Campionato Uliciano

RAPID S. ROCCO-OLIMPIA

Sull'ampio calciodromo Bertoli di via Torino assisteremo domenica prossima alla prima battaglia di campionato e vedremo di fronte gli squadroni dell'Olimpia e del Rapid San Rocco. I granata consci del valore della posta saliranno a Paderno decisi a tutto; e quello che più conta per strappare una affermazione che servirà a porli subito al sicuro nella graduatoria della classifica.

L'Olimpia ha dimostrato nelle ultime partite di marciare un po' in sordina, ma gli ultimi ritocchi portati alla squadra lasciano sperare che questa forte compagine affronterà la battaglia con la volontà ed il cuore dei giorni migliori.

La partita però, come dicemmo, non si presenta facile per ambedue le compagini che dovranno in tutti i casi sfoggiare la loro migliore tecnica, e l'ampiezza del calciodromo Bertoli farà sentire subito i suoi effetti per quella compagine che si presenterà all'incontro con una riserva di fiato limitata.

I granata posseggono una prima linea di ottimo rendimento, sostenuta da una mediana volitiva e molto affiatata, mentre il trio difensivo sa indiscutibilmente il fatto suo.

Gli azzurri, padroni del calciodromo, punteranno direttamente sin dalle prime battute verso la vittoria, ma dovranno guardarsi dalle sorprese; e la mediana ed il trio difensivo dovranno mantenere la posizione rigidamente se non vorranno che il classico gioco delle ali avversarie renda nulla ogni tempestivo intervento.

Battaglia grossa quindi sotto ogni aspetto e che domenica sera col suo risultato dovrà dire il valore reale dei due undici in lizza.

Il pubblico di Paderno sarà presente al completo e verrà a sicuramente portare il suo contributo di incoraggiamento alla squadra del cuore che fino ad oggi ha degnamente difeso il buo nome sportivo di Paderno.

Ecco la formazione colla quale l'Olimpia scenderà in lizza: Barbetti: Brusin (cap.) e Feruglio; Tomat, Cirio e Paganini; Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

CUSSIGNACCO-LATISANA

Domenica 25 corr. alle ore 15, sul calciodromo dei Casali Papparotti, il Cussignacco ospiterà per la prima partita di campionato la forte squadra di Latisana. Le due avversarie non hanno mai avuto occasione di incontrarsi e ciò rende l'incontro ancor più interessante.

E' difficile per qualunque squadra espugnare il calciodromo dei lilla e questi, incoraggiati dal pubblico amico, getteranno nella lotta tutto lo ardore della loro passione pur di riuscire vincitori. L'avversario è però temibile e, dato il suo valore, scenderà in lotta deciso a far valere il peso della sua classe e forse sicuro di vincere.

La partita si annuncia comunque bellissima e combattuta e si svolgerà in un ambiente di sano entusiasmo sportivo.

Pertanto tutti i giocatori del Cussignacco sono invitati a trovarsi sul calciodromo alle ore 14 precise a disposizione del Commissario Sportivo.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Zuppa di verdura con crostini - Goulasch - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Fagioli e pasta - Baccalà al latte - Uova - Tonno - Contorni.

Cena: Pasta asciutta al burro - Vitello tonnato - Uova - Sgombri - Contorni.

Orario Ferroviario

VENEZIA

PARTENZE: 3.50 D — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D 18.15 A — 19.56 DD.

ARRIVI: 0.20 A — 1.56 D — 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A 18.27 D.

TRIESTE

PARTENZE: 0.35 O — 5.30 O — 6.25 D 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A 21.56 O — 23.38 A.

SAN GIORGIO DI NOGARO CERVIGNANO

PARTENZA: 5.45 O — 8.20 (Grado) — 12.35 M. — 15.45 A — 19.15 M.

ARRIVI: 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

TARVISIO

PARTENZE: 2.06 D — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

ARRIVI: 3.35 D — 7.35 A — 10.29 D — 15.27 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05.

CIVIDALE

PARTENZE: 6 (sabato e festivo) — 7.55 9.50 — 12.30 — 15 — 18.35 — 20.10.

ARRIVI: 7.30 — 9.15 — 12.05 — 13.50 17.50 — 19.40.

LINEA UDINE - SAN DANIELE

PARTENZE: 6.30 — 8.10 — 9.15 — 11.50 15 (festivo) — 17 (feriale) — 19.30 (festivo).

ARRIVI: 7.35 — 8.45 — 14.20 (feriale) 14.50 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

LINEA UDINE - TARCENTO

Orario dal 16 Settembre 1931-IX

UDINE, partenze: 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (festivo).

Cronaca Cividalese

Altra riunione per le Opere Assistenziali Invernali

Convocati dal Commissario del P. N. F., maestro Giovanni Scubla, sono intervenuti nell'Ufficio in casa del Littorio, il rag. Antonio Gottardis per il Podestà cav. Giuseppe Sandrini, la signorina Amelia Zuliani per Donna Amely Leicht, ed i signori: cav. Giuseppe Mulloni, cav. Riccardo Albin, dott. Angelo de Benvenuti, cav. Antonio Rieppi, rag. Spartaco Pagnutti, cav. uff. Giovanni Lorenzoni, prof. Aristodemo Argenton, cav. Giulio De Vecchi.

Il Commissario ha assegnato i vari campi e le rispettive cariche nella maniera seguente: i capi Istituto provvederanno al reclutamento tra la scolaresca di elementi idonei per la questua, e daranno le necessarie istruzioni per la raccolta medesima; il cav. Riccardo Albini e il cav. Giulio De Vecchi, sorveglieranno i centri di adunata; il dott. Angelo De Benvenuti e il cav. dott. Antonio Rieppi formeranno il Comitato di vigilanza; il cav. Giuseppe Mulloni, il rag. Spartaco Pagnutti e il rag. Pietro Missio, cureranno la raccolta generale delle offerte e assisteranno all'apertura delle cassette, delle borsette e dei sacchi.

L'incameramento delle offerte in parola viene demandato al cassiere rag. Pagnutti.

La manifestazione avrà inizio il giorno 27 mattina, e continuerà il 28 ottobre, giornata commemorativa della Marcia su Roma.

Le offerte in denaro, che verranno fatte attraverso le schede di sottoscrizione, saranno pubblicate sui giornali.

MATRICOLE SUPPLETTIVE

All'albo del Comune trovasi pubblicata la matricola suppletiva dei lavoratori del Commercio per l'anno 1930 predisposta dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio. Chiunque ha interesse può esaminarla entro il 28 corrente.

— Trovasi depositata presso gli uffici del Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi la matricola supplettiva di contributo sindacale per l'anno 1930 a carico degli agricoltori del Comune non sottoposti alla imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per l'anno medesimo. Contro l'iscrizione nella predetta matricola può prodursi reclamo in carta libera, entro quindici giorni dall'ultimo della pubblicazione; reclami che si possono presentare agli uffici comunali, agli uffici della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori ed alla R. Prefettura.

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

Nell'ottobre del 1881 i sacerdoti Bonaventura Zanutto, Giacomo Bront, Giovanni Boria, Luigi Gentilini e Giovanni Molinari, celebravano la prima Messa. Oggi, ricorrendo il cinquantesimo anniversario di tale celebrazione, i Reverendi Sacerdoti hanno celebrato con festività la data per essi memoranda, ognuno nelle singole chiese per la messa, radunandosi poi nella Chiesa di Santa Maria in Valle, innalzarono le preci per i compagni morti e per gli assenti. Alle loro funzioni hanno assistito parecchi altri Sacerdoti, che poi si sono radunati a fraterna agape.

Auguri che i venerati Sacerdoti possano celebrare le nozze di diamante!

NOZZE

Nella Chiesa di San Francesco, si univano questa mattina in matrimonio l'avvenente e buona signorina Fanny Tomat col sig. Pietro Pascolini. Dopo il rito nuziale, in casa della sposa è stato offerto un rinfresco al quale hanno partecipato parenti, congiunti ed alcuni fra i più intimi delle due famiglie. Profusione di doni e di fiori sono pervenuti alla sposa. Noi pure ci uniamo agli auguri che da ogni parte giunsero alla eletta e felice coppia.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il commosso saluto di Tolmezzo al magg. degli Alpini cav. Cobelli

Ieri sera all'Albergo alla Stazione, le prime autorità cittadine, una numerosa schiera di vecchi scarponi e tutti gli ufficiali del Battaglione Tolmezzo, hanno offerto un banchetto d'addio all'illustre comandante del Battaglione Tolmezzo, maggiore cav. Cobelli, al soldato gentiluomo, che per tre anni ha comandato il nostro Battaglione Alpini. Non diremo la stima, l'affetto, l'ammirazione dei cittadini tutti e dei subordinati verso il valoroso comandante, vero animatore e padre amorevole dei suoi baldi soldati.

La dimostrazione di ieri sera è molto significativa, anche perchè il maggiore cav. Cobelli aveva manifestato il desiderio di esimersi da qualsiasi dimostrazione. Per questo la manifestazione si è svolta in forma quasi intima.

Sono convenuti il Podestà cav. Lino De Marchi, il Segretario politico signor Otello Candoni, il nuovo comandante del Battaglione Tolmezzo maggiore cav. Alberto Osti, il tenente dei RR. CC. Tunno, tutti gli ufficiali del Presidio con una simpatica rappresentanza di scarponi, il sig. Fabbro comandante della Sezione Carnica dell'A. N. A., il Segretario della Sezione rag. Cirillo Rinoldi, il dr. Tess, Moro, Angelo Schiavi, avv. Beorchia, Damiani Luigi, Da Pozzo Pietro, Martinis, Cassetti, Villa, Zamolo Antonio, Puppini Serafino, Picottini Simeone, Colavizza, Vidoni, Artico, ecc.

Allo spumante hanno portato il loro saluto il maggiore Fabbro a nome dell'A. N. A., il Podestà di Tolmezzo per l'intera cittadinanza elogiando le benemerenze del soldato gentiluomo ed esprimendo il dolore di Tolmezzo e della Carnia per il suo trasferimento. Chiuse augurandogli i voti più fervidi.

Ha risposto con grande commozione, spesso interrotto dalle lacrime, il festeggiato, inneggiando ai suoi scarponi.

Ha parlato poi il nuovo comandante maggiore cav. Osti, portando il suo augurio più affettuoso al collega partente, ed il saluto cordiale alla città di Tolmezzo.

La bella e simpatica manifestazione si è chiusa al canto di inni della Patria.

Solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico

22 (per telefono). — Stamane alle 9.30 si è svolta una solenne suggestiva cerimonia: la inaugurazione dell'anno scolastico.

Ad essa hanno partecipato tutte le scolaresche: delle elementari, delle medie, del Collegio Salesiani e delle scuole Industriali «Albino Candoni», intervenute con bandiera ed accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Si è svolta dapprima, nella chiesa di Santa Caterina, la funzione religiosa celebrata da mons. Ordiner, presenti anche le più cospicue autorità: il Podestà cav. Lino De Marchi, il Segretario politico Otello Candoni, il Preside delle Scuole Medie prof. Andreazza, il Direttore del Collegio Salesiani prof. Dal Bianco, tutti i professori e gli insegnanti.

Al Vangelo, mons. Ordiner ha pronunciato elevate parole di circostanza, svolgendo il concetto di Dio e di Patria.

Terminata la funzione religiosa, le scolaresche e le autorità formano un lungo corteo, che sfilando attraverso la città si porta alla sede della Scuola Industriale, ove sulla lapide che ricorda i Caduti, viene apposta con commovente rito una corona di omaggio.

Quindi il Podestà, con paterne parole esorta i giovani a crescere studiosi ed obbedienti, a diventare cittadini degni della grande Italia, a cui è guida il Duce. A lui non meno nobilmente risponde il prof. Andreazza, e la bella suggestiva cerimonia si chiude inneggiando alla Patria, al Re ed al Duce.

Caporiacco

AL LADRO!

La scorsa notte i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione di certo Mario Bertino qui residente, gli hanno involata la bicicletta. Passati, quindi, nel cortile, hanno fatto man bassa di 3 camicie da uomo che ivi erano a sciorinare, cagionandogli un danno di circa lire 300.

Fagagna

OCCHIO AI COMMESTIBILI

L'agricoltore Carlo Miani è stato svaligiato l'altra notte di 8 forme di cacio, di circa 5 chili di burro cotto e di altrettanti di strutto che teneva nel ripostiglio di casa. Danno complessivo di lire 400. Il furto è stato denunciato ai RR. CC.

S. Vito di Fagagna

DUE FURTI IN UNA NOTTE

L'altra notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Genero sita nella frazione Rusciletto, hanno asportato: una bicicletta «Bianchi», usata, del valore di circa lire 400; un fucile da caccia a due canne, usato, del valore di lire 150; un paio di scarpe colorate, da uomo ed una camicia pure da uomo.

Si sono quindi recati nella vicina abitazione di Giovanni Pignolo fu Angelo, ed hanno prelevata una bicicletta usata, senza marca, due giacche usate, una di velluto ed una di tela, ed una mantellina grigio-verde, usata. Danno complessivo lire 150.

Dei ladri nessuna traccia.

Gemona

O. N. D.

Tutti gli sportivi gemonesi sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà giovedì sera alle ore 8.30 nell'aula magna del nostro palazzo municipale, per dare un assetto stabile alla Sezione Sportiva dell'O. N. D.

NOZZE

Mercoledì in Tarcento si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Ada Gurisatti ed il dott. Federico Spicciati, Pretore della nostra città. Fungevano da testimoni per la sposa il tenente colonnello cav. Cressati e il prof. cav. Dusso; per lo sposo il Console cav. Alberto Liuzzi ed il cav. dott. Aldo Cabrini. Agli sposi le nostre felicitazioni.

IN PRETURA

Pretore cav. dott. Cabrini — P. M. dott. Castellani — Cancelliere Calligaris.

— Malisani Caterina, di anni 23, per aver disertato il talamo coniugale, è condannata a mesi 2 con i benefici di legge.

Ruffa Senisio per aver cagionato con l'automobile danni alle sbarre del passaggio a livello nel Km. 24 della linea Udine-Tarvisio è condannato a lire 50 di ammenda.

— Di Qual Luca che in Venzone ha offerto una moneta da lire 5 fuori corso facendola credere da L. 20 è condannato a mesi 4 e giorni 5, nonchè a lire 400 di ammenda.

— Toniutti Vittorio per aver sottratto quintali 8 di farina e un armadio pignorati, è condannato in contumacia a mesi uno di reclusione e lire 300 di ammenda.

— Cucchiaro Maria, ch'era imputata di essersi impossessata di quintali due di fieno, è assolta per insufficenza di prove.

Codroipo

GALLINE che PRENDONO il VOLO

Ignoti ladri questa notte sono penetrati nel cortile della maestra Iole Correzzola ed hanno asportato sedici galline. Non contenti della preda, i medesimi sono passati nel pollaio di certo Zoratti asportando altro quattro capi.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine